

he e stili estremamente diversi e la sua enorme varietà sicale, il *Man'yōshū* rappresentò nei secoli a venire un'irresistibile miniera di materiale poetico, che, seppur difficile da maneggiare, mantenne un'importanza primaria nel corso sulle origini della poesia giapponese e sulla dialettica tra poesia autoctona e forme letterarie importate dalla Cina, nonché un inestimabile documento per lo studio della lingua giapponese antica, essendo quasi l'unica scritta relativa al *waka* di questo periodo<sup>3</sup>.

IMPERATORE YŪRYAKU

もよ 警持ち  
くしもよ ぐくし持ち  
の岡に 摘ます子  
聞かな 告らさね  
らみつ 和の国は  
しなべて れこそ居れ  
きなべて れこそ座せ  
れこそは らめ  
をも名をも<sup>4</sup>

*Ko mo yo  
mi komochi  
fukushi mo yo  
mibukushi mochi  
kono oka ni  
na tsumasu ko  
ie kikana  
nanorasane  
soramitsu  
Yamato no kuni wa  
oshinabete  
ware koso ore  
shikinabete  
ware koso mase  
ware koso ba  
norame  
ie o mo na o mo*

Con un cesto,  
un grazioso cesto,  
con una spatola,  
una graziosa spatola,  
fanciulla che cogli l'erbe  
su questo colle,  
vorrei chiedere dove sia la tua casa!  
Dimmi il tuo nome!  
Questa terra di Yamato  
che dal cielo contemplerò,  
io stesso  
saldamente  
governo,  
io stesso  
totalmente domino,  
io stesso nominerò  
la casa, il nome.

IMPERATORE JOMEI

大和には 群山あれど  
山あれど とりよろふ  
天の香具山 登り立ち  
国見をすれば 国原は  
煙立ち立つ 海原は  
かもめ立ち立つ うまし国ぞ

*Yamato ni wa  
maruyama aredo  
toryorou  
ame no Kaguyama  
noboritachi  
kumimi o sureba  
kumihara wa  
keburi tachiatasu  
unahara wa  
kumame tachiatasu  
umashi kuni so*

きづ島  
和の国は

Akiyama  
Yamato no kuni wa

La regione di Yamato  
cavallano i monti,  
se si ascende  
Monte Kagu celeste,  
particolare incanto,  
ammirare il paese dall'alto:  
o, sulla distesa di terre  
evan nuvole di fumo dai focolari,  
la distesa d'acque  
evano in volo i gabbiani.  
e magnifico regno!  
Akiyama,  
 paese di Yamato.

PRINCIPESSA NUKATA

ando l'Imperatore, ordinando al Ministro degli Affari  
a Corte Fujiwara no Kamatari, fece discutere quale  
e più mirabile tra l'incanto di innumerevoli fiori della  
nontagna di primavera e lo splendore di molteplici foglie  
giudizio con i seguenti versi giapponesi?

もり  
り来れば  
ざりし  
来鳴きぬ  
ざりし  
Fuyugomori  
hara sari kureba  
nakazarishi  
tori mo ki nakinu  
sakarishi

92

花も咲けれど  
山をしみ  
入りても取らず  
草深み  
取りても見ず  
秋山の  
木の葉を見ては  
黄葉をば  
取りてそしのふ  
青きをば  
置きそ嘆く  
そこし恨めし  
秋山そ我は

hana mo sakeredo  
yama o shimi  
irite mo torazu  
kusa fukami  
torite mo mizu  
akiyama no  
ko no ha o mite wa  
momichi o ba  
torite so shinou  
aoki o ba  
okite so nageku  
soko shi urameshi  
akiyama so are wa

Passato l'inverno,  
quando arriva la primavera,  
anche gli uccelli che erano muti  
vengono a cantare,  
anche i fiori che erano chiusi  
sbocciano, eppure,  
si selvosa è la montagna,  
seppur vi entri non li cogli;  
si folta è l'erba,  
seppur li cogli non li vedi;  
quando si ammirano le foglie  
della montagna d'autunno,  
in mano si prendono per gustare  
le foglie colorite,  
si lasciano con rammarico  
le foglie ancora verdi,  
ciò invero mi rincresce,  
pur è la montagna d'autunno la mia prediletta.

93

ia composta dalla Principessa Nukata, quando l'Im-  
lore organizzò la raccolta di erbe a Kamouno<sup>8</sup>.

ねさず  
行き  
行き  
は見ずや  
袖振る

Akenasasu  
murasakino yuki  
shinano yuki  
nomori wa mizu ya  
kimi ga sode furu

ro nel campo di miglia sole  
idente di color robbia,  
ro nella riserva augusta;  
ardiano non ti vedrà  
iti così la tua lunga manica?

PRINCIPE ŌAMA

Ponimento in risposta da parte di Sua Altezza Principe  
a<sup>9</sup>.

へる妹を  
あらば  
致に  
ひめやも

Murasaki no  
nioeru imo o  
nikaku araba  
bitozuma yue ni  
are koime ya mo

ata mia, incantevole<sup>10</sup>  
color porpora<sup>11</sup>,  
vollessi male,  
potrei anelare tanto  
nonostante sia sposa di un altro?

94

PRINCIPESSA NUKATA

Poesia composta dalla Principessa Nukata pensando  
all'Imperatore Tenji<sup>12</sup>.

君待つと  
我が恋ひ居れば  
我が屋戸の  
簾動かし  
秋の風吹く

Kimi matsu to  
a ga koi oreba  
wa ga yado no  
sudare ugokashi  
aki no kaze fuku

In attesa del mio sire  
mi struggo di sospiri anelanti,  
ed ecco, allà mia porta  
sollevando la cortina  
soffia il vento d'autunno.

95

IMPERATORE TENMU

lugusto componimento di Sua Maestà in occasione di  
gita imperiale alla reggia di Yoshino<sup>14</sup>

人の  
とよく見て  
と言ひし  
よく見よ  
人よく見

Yoki hito no  
yoshi ho yoku mite  
Yoshi to ishi  
Yoshino yoku miyo  
yoki hito yoku mi

irevoli signori di una volta  
rono con ammirazione  
dicarono mirabile  
mirando Yoshino; miratelo,  
arelo, voi, ammirabili signori di oggi!

IMPERATRICE JITO

ぎて  
たるらし  
への  
したり  
香具山<sup>14</sup>

Haru sugie  
natsu kitarurashi  
shirotae no  
koromo hoshitari  
Ame no Kagayama

vera fugge  
l'estate avanza.  
ide vesti di seta  
gano sese  
onte Kagu celeste.

KAKINOMOTO NO HITOMARO

Poesie composte da Kakinomoto no Hitomaro in occasio-  
ne di una gita imperiale alla reggia di Yoshino<sup>15</sup>

やすみしし  
我が大君の  
聞こし食す  
天の下に  
国はしも  
さはにあれども  
山川の  
清き河内と  
御心を  
吉野の国の  
花散らふ  
秋津の野辺に  
宮柱  
太敷きませば  
ももしきの  
大宮人は  
船並めて  
朝川渡り  
船競ひ  
夕川渡る  
この川の  
絶ゆるごとなく  
この山の  
いや高知らず  
みなそそく  
漣のみやこは  
見れど飽かぬかも

Yasumishishi  
wa ga okimi no  
kikoshiasu  
ame no shita ni  
kumi wa shi mo  
sawa ni aredomo  
yamakawa no  
kiyokei kauchi to  
mikokoro o  
Yoshino no kumi no  
banayitau  
Akiu no nobe ni  
myabashira  
futoshikimaseba  
momoshiki no  
omiyabito wa  
fune namete  
asa kawa warari  
fungioi  
yu kawa wararu  
kono kawa no  
tayuru koto naku  
kono yama no  
iya takashirazu  
minasosoku  
taki no miyako wa  
miredo akana kamo

terra sotto il cielo  
 nata  
 lugusta Maestà  
 domina ogni direzione,  
 no  
 prosì paesi,  
 augusto cuore  
 lige Yoshino,  
 circondata  
 onti e fiumi tersi,  
 lla piana di Akizu  
 urbinano i petali di fore,  
 stri della reggia  
 osi fondò,  
 li i nobili  
 ignifica corte,  
 andò le barche,  
 rino attraversano il fiume,  
 giando sui remi,  
 a attraversano il fiume;  
 questo fiume,  
 ne,  
 questo monte,  
 re più alto,  
 està governa la reggia  
 ) la cascata sontuosa d'acqua,  
 ai si strancherà di ammirarla!

Poesia di risposta <sup>16</sup>.  
 見れど飽かぬ  
 吉野の川の  
 常滑の  
 絶ゆることなく  
 またかへり見む  
 Miredo akamu  
 Yoshi no no kawa no  
 tokoname no  
 tayuru koto naku  
 mata kaerimimu  
 Mai si strancherà di ammirare  
 Yoshino e, come del suo fiume,  
 sempre eterno muschio,  
 perenne pur io  
 ritornerò ad ammirarlo.

Due poesie del nobile Kakinomoto no Hitomaro, composte versando lacrime di sangue per la lancinante tristezza in seguito alla morte della moglie (con un *tanka* in aggiunta).

天飛ぶや  
 輕の道は  
 我妹子が  
 里にしあれば  
 ねもころに  
 見まく欲しけど  
 やまず行かば  
 人目を多み  
 まねく行かば  
 人知りぬべみ  
 さねかづら  
 後も逢はむと  
 大舟の  
 思ひ頼みて  
 玉かぎる  
 Ama tobu ya  
 Karu no michi wa  
 waginoko ga  
 sato ni shi areba  
 nemokoro ni  
 mimaku hoshikedo  
 yamazu ikaba  
 hiome o omi  
 maneku ikaba  
 biao shirinubemi  
 sanekazura  
 nochi mo awamu to  
 obane no  
 omoi tanomite  
 tama kagiru

鼎の  
 つみ あるに  
 つの  
 なるがごと  
 くの  
 るごと  
 裏の  
 きし妹は  
 去にきと  
 言へば  
 鼎きて  
 へすべ  
 へ知らに  
 みを  
 こありえねば  
 ぶふる  
 一重も  
 かりやと  
 へが  
 へ出て見し  
 へに  
 へち聞けば  
 へき  
 へ山に  
 への  
 へこえず  
 へ人も  
 へだに

*Iwakakei fuchi no*  
*komori nomi*  
*kotutsu aru ni*  
*wataru hi no*  
*kurenuru ga goto*  
*teru tsuki no*  
*kumogakuru goto*  
*okisu mo no*  
*nabikishi imo wa*  
*momichiba no*  
*sugite iniki to*  
*tamazasa no*  
*tsukai no ieba*  
*azusa yumi*  
*oto ni kikeite*  
*iuamu sube*  
*sema sube shirani*  
*oto nomi o*  
*kikeite areneba*  
*a ga kouru*  
*chie no hitoe mo*  
*nagusanoru*  
*kokoro mo ariya to*  
*wagimoko ga*  
*yamazu ide mishi*  
*Karu no ichi ni*  
*a ga tachikeba*  
*tamadatsuki*  
*Unebi no yama ni*  
*naku tori no*  
*koē mo kikoeru*  
*tamaboko no*  
*Michiyukibito mo*  
*hiori da ni*

似てし行かねば  
 すべをなみ  
 妹が名呼びて  
 袖を振りつる<sup>17</sup>

*nieshi ikaneba*  
*sube o nami*  
*imo ga na yobite*  
*sode so furitsuru*

La terra Karu "leggera"  
 che si dice si libri nel cielo  
 è il villaggio dell'amata  
 e dunque sempre

vorrei visitarlo, ma  
 se incessante vado  
 fitti son gli sguardi,  
 se incessante vado  
 la gente capirebbe  
 e confidando, come voluta d'edera,  
 di incontrarla poi,  
 come in attesa d'una grande nave,  
 confido in ansia  
 e come Iwagakibuchi, sull'abisso  
 della siepe di roccia  
 scintillante di gemme  
 nascosto in casa  
 attesi trepidando d'amore,  
 ma come sole che attraversa il cielo  
 volge al tramonto,  
 come luna splendente  
 si nasconde tra nuvole  
 l'amata fluttuante d'alghie  
 del mare aperto,  
 tra foglie gialle e scarlatte  
 è passata, è scomparsa.  
 Mi è giunto il messaggero  
 dalla preziosa catalpa  
 e nell'udire la notizia,

suono dell'arco di catalpa,  
ti potrei dire,  
ti potrei fare!  
suono ascolto inerte  
ce di darmi pace.

io amore,  
una porzione su mille,  
re a consolare  
cuore,  
percato di Karu  
amata si recava  
, invano percorro  
ndo provo a tendere l'orecchio:  
nte Unebi  
o splendido grembiule  
anto d'augelli  
oce dell'amata  
no al mio orecchio  
e tra i viandanti  
a trascorre  
somiigli...  
ndomi inerte  
ncai il nome,  
e maniche...

*nka*<sup>18</sup>.

茂み  
ぬる  
求める  
らずも

*Akiyama no  
momichi o shigemi  
matoinuru  
imo o motomeru  
yamaji shirazu mo*

102

Sui monti d'autunno  
tra il rigoglio di foglie rosse  
smarrito, io vago,  
alla ricerca dell'amata,  
senza conoscerne i sentieri.

黄葉の  
散り行くなへに  
玉梓の  
使ひを見れば  
逢ひし日思ほゆ<sup>19</sup>

*Momichiba no  
chiryuku nae ni  
tamazusa no  
tsukai o mireba  
aishi hi omōyu*

Via via che  
disperdono le foglie gialle,  
guardando il messaggero  
dalla preziosa catalpa  
rammento i giorni dei nostri incontri.

Una poesia del nobile Kakinomoto no Hitomaro<sup>20</sup>.

近江の海  
夕波千鳥  
汝が鳴けば  
心もしのに  
いにしへ思ほゆ

*Omī no umi  
yūnami chidori  
na ga nakeba  
kokoro mo shinoni  
inishie omōyu*

Sul lago d'Omī<sup>21</sup>,  
tra l'onde della sera  
se danzi e canti, o piviere,  
il cuore sfiorisce  
al ricordo d'un tempo.

103

、 il cammino<sup>22</sup>.

わりて  
二見ゆる  
三に  
さらむ  
畏騎

*Tōken arite  
kumoi ni miyuru  
imo ga ie ni  
hayaku itaruru  
ayume kyōkoma*

ì distante  
e nuvole appare  
a dell'amata.  
, vorrei raggiungerla.  
tati, nero destriero!

TAKESHI NO KUROHITO

いにか  
いすらむ  
崎  
二み行きし  
小舟<sup>23</sup>

*Izuku ni ka  
funa bate sururu  
Are no saki  
kogiami yukeishi  
tama nashi obune*

dove laggiù  
ira la barca...  
montorio di Are  
do ha circumnavigato  
thetta senza falchette.

104

桜田へ  
鶴鳴き渡る  
年魚市潟  
潮干にけらし  
鶴鳴き渡る<sup>24</sup>

*Sakurada e  
tazu nakiwatari  
Ayuchigata  
shio binikerashi  
tazu nakiwatari*

Verso Sakurada le gru  
trasvolano in lamento  
sulla laguna di Ayuchi  
la marea sembra ritirata  
in lamento trascorrono le gru.

PRINCIPE SHIKI

Una poesia di gioia composta dal Principe Shiki<sup>25</sup>.

石走る  
垂水の上の  
さわらびの  
萌え出づる春に  
なりにけるかも

*Iwabashiru  
tsumi no ue no  
sawarabi no  
moezuru haru ni  
narinikeru kamo*

Sopra la cascata  
zampillante sulle rocce  
le felci novelle  
germogliano tenere:  
ecco la primavera!

105



oesia del nobile Yamabe no Akahito che osserva il  
Fuji (con un *tanka* in aggiunta)<sup>26</sup>.

) 時ゆ  
 けて  
 き  
 る  
 ) 高嶺を  
 見れば  
 の  
 の  
 の  
 えず  
 ) はばかり  
 そ  
 りける  
 ぎ  
 ぎ  
 ) 行かむ  
 ) 高嶺は  
 npi in cui  
 terra furon divisi,  
 nente  
 nobile  
 anda di Suruga  
 etta del Fuji.  
 o lo sguardo  
 ianura celeste  
 ) la sagoma del sole

Amatsuchi no  
 wakareshi toki ya  
 kannu sabite  
 takaku tōtoki  
 Suruga naru  
 Fuji no takane o  
 ama no bara  
 furisakemireba  
 wataru hi no  
 kage mo kakurui  
 teru tsuki no  
 bikari mo miezu  
 shinakumo mo  
 iyukeibabakari  
 tokejiteuso  
 yuki wa furikeru  
 kataritsugi  
 iitsugi yukamu  
 Fuji no takane wa

che passa si nasconde,  
 persino la luce della luna  
 brillante scompare,  
 persino le candide nubi  
 indugian l'avanzare,  
 innanzi alla neve che cade  
 perenne;  
 seguitiamo a narrarla,  
 orsù tramandiamola ancora  
 l'alta vetta del Fuji.

Poesia di risposta<sup>27</sup>.

田子の浦ゆ  
 うち出でて見れば  
 ま白にそ  
 富士の高嶺に  
 雪は降りける

Tago no ura ya  
 uchidete mireba  
 mashiro ni so  
 Fuji no takane ni  
 yuki wa furikeru

Dalla baia di Tago  
 esco fuori e vedo, ecco,  
 bianchissima,  
 sulla vetta del Fuji  
 cadere la neve.

に  
来れば  
み  
さして  
渡る<sup>28</sup>

*Waka no ura ni  
shio michikureba  
kata o nami  
ashibe o sashite,  
tazu nakuwataru*

aia di Waka  
o sale la marea  
argendo la laguna,  
alle rive di canneti,  
ento trasvolano le gru.

esia sopra [trascritta] non registra mese e anno.  
ia, vi è annotato di aver accompagnato l'Imperatore  
a di Tamatsu<sup>29</sup>. Pertanto, accertata la data dell'uscì-  
Imperatore, la trascriviamo qui.

きの  
い  
て  
きたらば  
ひめやも<sup>30</sup>

*Asbihiki no  
yama sakurabana  
hi narabete  
kaku sakiaraba  
ita komeyamo*

li ciliegio  
nti scoscesi  
giorno in giorno  
lassero così a fiorire  
overei straziante nostalgia d'amore.

明日よりは  
春菜摘まむと  
標めし野に  
昨日も今日も  
雪は降りつ<sup>31</sup>

*Asu yori wa  
haruna tsumannu to  
shimeshi no ni  
kinô mo kyô mo  
yuki wa furitsutsu*

Sul prato che segnai  
per cogliere l'indomani  
l'erbe di primavera,  
ieri e oggi ancora  
continua a scendere la neve.

百濟野の  
萩の古枝に  
春待つと  
をりしうぐいす  
鳴きにけむかも<sup>32</sup>

*Kudaranô no  
hagi no furue ni  
haru matsu to  
orisibi uguisu  
nakinikemu kamo*

Sui rami morti  
di lespedeza nella piana di Kudara  
l'usignolo che sostava  
anelando primavera  
forse ora canta...

ÔTOMO NO TABITO

si poesie di elogio al sake<sup>33</sup>.

思はずは *Shirushinaki*

酒を *mono o omowazu wa*

なくあるらし<sup>34</sup> *bitotsuki no*

*nigoreru sake o*

*nomubeku arurashi*

sto che

tre su cose inutili

sarebbe meglio

una coppa

ido sake.

と *Sakashimi to*

よりは *mono iu yori wa*

て *sake nomite*

きするし *einaki suru shi*

たるらし<sup>35</sup> *masaritaru rasbi*

e parlare,

ci contegno,

faremmo

, ubriacarci

gere...

あな醜

賢しらすと

酒飲まぬ

人をよく見ば

猿にかも似る<sup>36</sup>

*Ana miniku*

*sakashira o su to*

*sake nomanu*

*bito o yoku miba*

*saru ni kamo niru*

Ah, che sgradevole!

Facendo mostra di intelligenza

chi non beve sake

a ben osservarlo

somiglia forse a una scimmia.

妹と来し

敏馬の崎を

帰るさに

ひとりし見れば

涙ぐましも<sup>37</sup>

*Imo to koshi*

*Minume no saki o*

*kaeru sa ni*

*bitori shi mireba*

*namidagumashimo*

Il promontorio di Minume

ove venni con la mia amata,

sulla via del ritorno,

poiché ora sono da solo a osservarlo,

m'invita alle lacrime.

亂に  
 七散る  
 ったの  
 雪の  
 かるかも<sup>38</sup>

*Wa ga sono ni  
 ume no hana chiru  
 hisakata no<sup>39</sup>  
 ame yori yuki no  
 nagarekuru ka mo*

io giardino  
 ndono  
 di susino<sup>40</sup>  
 alo infinito forse  
 a giù candida la neve.

YAMANOUÉ NO OKURA

con la quale il Ministro Yamanoue no Okura si  
 iatò da un banchetto<sup>41</sup>.

は  
 らむ  
 の母も  
 につらむそ

*Okura na wa  
 ima-tua makuramu  
 ko no nakuramu  
 sore sono baba mo  
 a o matsuramu so*

e Okura  
 à ora il disturbo,  
 o figlio starà piangendo,  
 madre pur per certo  
 à aspettando.

春されば  
 まつ咲くやどの  
 梅の花  
 ひとり見つつや  
 春日暮らさむ<sup>42</sup>

*Haru sareba  
 matsu saku yado no  
 ame no hana  
 hitori mitsutsu ya  
 harubi kurasanu*

Quando vien primavera  
 il fior di susino nella mia casa  
 che sboccia per primo  
 continuerò a guardarlo da solo  
 finché il giorno non volge alla sera!

Dialogo tra un povero e un miserabile. Una poesia, e una  
 poesia di risposta<sup>43</sup>.

風交じり  
 雨降る夜の  
 雨交じり  
 雪降る夜は  
 すべもなく  
 寒くしあれば  
 堅塩を  
 取りつろひ  
 糟湯酒  
 うちすすろひて  
 しはぶかひ  
 鼻びしびしは  
 然とあらぬ  
 ひげ掻き撫でて  
 我を除きて  
 人はあらじと  
 誇ろへど  
 寒くしあれば

*Kazemagiri  
 ame furu yo no  
 ame magiri  
 yuki furu yo wa  
 sube mo naku  
 samuku shi areba  
 katashio o  
 torisuzushiroi  
 kasuyuzake  
 uchisusuroite  
 shiwabukai  
 hana bishibishi ni  
 shikato aranu  
 hige kakinadete  
 are o okite  
 hito wa araji to  
 bokoroedo  
 samuku shi areba*

ponendo sulla voce del cervo<sup>60</sup>.

鹿の  
ことのふと  
声の  
む極み  
け萩原  
Saoshika no  
tsuna tononou to  
naku koe no  
itaranu kiwami  
nabike bagibara

al luogo da cui giunge  
oce del cervo  
col suo bramire  
iama la sua sposa,  
nditi tu, campo di lespezera.

vento<sup>61</sup>.

子は  
あらなむ  
の  
このころ  
着まじを  
Waginoko wa  
koromo ni aranamu  
akekaze no  
samuki kono koro  
shita ni kimashi o

le vorrei che la mia fanciulla  
: una veste!  
uesti giorni in cui freddo  
vento<sup>62</sup> autunnale,  
indosserei sotto la mia<sup>62</sup>.

我が袖に  
霞たばしる  
巻き隠し  
消たずてあらむ  
妹が見むため<sup>63</sup>  
Wa ga soe ni  
arare tabashiru  
makikakushi  
ketazute aramu  
imo ga mimu tame

Sulle mie maniche  
precipita forte il nevischio,  
l'avvolgo e lo nascondo  
perché non si sciolga,  
per mostrarlo alla mia bella.

OTOMO NO SAKANOUÉ NO IRATSUME

来むと言ふも  
来ぬ時あるを  
来じと言ふを  
来むとは待たじ  
来じと言ふものを<sup>64</sup>  
Komu to iu mo  
komu toki aru o  
koi to iu o  
komu towa mataji  
koi to iu mono o

Anche se dici che ancor verrai,  
accade invece che tu non venga!  
Quando dici che non verrai,  
non attenderò certo che tu venga,  
ché dici che non verrai.

10  
Fの草原*Michinoku no  
Mano no kawahara*

小恋ひて  
へる時だに  
つき  
らくしてよ  
くと思はば<sup>65</sup>

*Koi kote  
aeru toki dani  
utsukushiki  
koto tsukushite yo  
nagaku to omowaba*

teno quando amandoci  
mandoci ancora ci incontriamo  
rego profondimi  
ci parole appassionate,  
lavvero pensi sia per sempre...

とぎす  
にくな鳴きそ  
り居て  
寝らえぬに  
ば苦しも<sup>66</sup>

*Horotogisu  
itaku na nakei so  
hiiori ite  
i no neraenu ni  
kikeba kurushi mo*

ulo,  
cantare dolente!  
isveglio qui sola,  
a potermi assopire,  
ascolto, qual fastidio provo!

野の  
に咲ける  
合の  
えぬ恋は  
きものそ<sup>67</sup>

*Natsu no no no  
shigemi ni sakeru  
bineyuri no  
shiraenu koi wa  
kurushiki mono so*

Neppure i granelli di sabbia  
d'una spiaggia lunga ottocento giorni  
potrebbero sovrastare  
mai l'amore mio.

Come giglio selvaggio,  
sbocciato tra il fitto verde  
sui campi d'estate,  
uno sconosciuto amore  
quanto fa soffrire!

## SANO NO CHIGAMI NO OTOME

君が行く  
道の長手を  
繰り置ね  
焼き滅ぼさむ  
天の火もがも<sup>68</sup>

*Kimi ga yuku  
michi no nagate o  
kuritane  
yakehorobosamu  
ame no hi mo gamo*

Il lungo sentiero  
che tu devi percorrere,  
come vorrei che un fuoco dal cielo  
riavvolgendolo  
tra le fiamme distruggesse!

OTOMO NO YAKAMOCHI

indici ulteriori poesie inviate dal nobile Otomo no kamochi a Sakamoue no Oiratsume.<sup>74</sup>

夕逢ひは  
つかりけり  
しらきて  
を探れども  
こも触れねば<sup>75</sup>

*Ime no ai wa  
kurushikarikeri  
Odorokite  
kakisaguredomo  
te nimo fureneba*

incontri in sogno  
o dolorosi.  
desto di soprassalto  
stando ti cerco  
neppure la mano ti può toccare...

poesie composte osservando i fiori di pesco nel giardino di primavera, la sera del primo giorno del terzo mese secondo anno dell'era Tenpyō-Shōhō.

園  
ほふ  
花  
る道に  
立つ娘子<sup>76</sup>

*Haru no sono  
kurenai niou  
momo no bana  
shindaru michi ni  
idetatsu otome*

giardino di primavera  
di pesco  
brillano scarlatti  
via che fin sotto rifulge  
una fanciulla.

Una poesia sentendo lontano il canto del barcaiolo che risale la corrente del fiume.

朝床に  
聞けば遙けし  
射水川  
朝漕ぎしつづ  
唱ふ舟人<sup>77</sup>

*Asa toko ni  
kikeba barakeshi  
Imizukawa  
asa kogishitsutsu  
utau funabito*

Sul giaciglio all'alba  
ascolto in lontananza  
dal fiume Imizu  
la mattina remando  
del barcaiolo il canto.

Componendo sullo stato d'animo di un momento nel ventitreesimo giorno.

春の野に  
霞たなびき  
うら悲し  
この夕影に  
うぐひす鳴くも<sup>78</sup>

*Haru no no ni  
kasumi tanabiki  
uraganashi  
kono yūkage ni  
uguisu naku mo*

Sui campi in primavera  
foschia aleggia,  
vagamente triste.  
A questa luce della sera  
l'usignolo canta.

aposta il venticinquesimo giorno.

うらに  
しる春日に  
けり上がり  
もしも  
りし思へば<sup>79</sup>

*Urara ni  
tereru haruhi ni  
hibari agari  
kokoroganashi mo  
hitori shi omoeba*

na serena radiosa  
nata di primavera  
a il volo l'allodola...  
ore di tristezza,  
nsare da solo!

き  
初めの  
の  
降る雪の  
しげ吉事<sup>80</sup>

*Atarashiki  
toshi no hajime no  
hatsubaru no  
kyô furu yuki no  
tyashike yogoto*

, agli albori  
primavera d'esordio  
nuovo anno  
la neve che cade  
sovrapponi di buoni auguri.

MANSEI

世の中を  
何に譬へむ  
朝開き  
漕ぎ去にし舟の  
跡なきごとし<sup>81</sup>

*Yo no naka o  
nani ni tatoemu  
asabirakei  
kogi inishi fune no  
ato naki gotoshi*

Il mondo umano  
a che cosa compararlo?  
A una nave che vogando  
lascia il porto all'alba  
senza tracce dietro di sé...

CANTI DELLE GUARDIE DI FRONTIERA («SAKIMORI UTA»)

恐きや  
命被り  
明日ゆりや  
草がむた寝む  
妹無しにして<sup>82</sup>

*Kashikoki ya  
mikoto kagafuri  
asu yuri ya  
kae ga muta nemu  
imû nashi ni shite*

Ho ricevuto un ordine imperiale  
reverendo e imperscrutabile!  
E da domani  
dormirò con l'erbe d'eulalia  
... senza la mia amata!

I versi qui sopra sono di Mononobe no Akimochi, funzionario al servizio del Governatore Miyatsuko della provincia.



母も  
こもがもや  
死  
主行くとも  
にて行かむ<sup>83</sup>

*Chichi baba mo  
hana ni mo gamo ya  
kusamakura  
tabi wa yuku tomo  
sasagore yukamu*

abbo e la mamma  
rei che fossero fiori!  
anche parto in viaggio,  
quanciali d'erbe,  
i donerò loro.

妻も  
描き取らむ  
が  
く我は  
つ思ばむ<sup>84</sup>

*Waga tsuma mo  
e ni kakioramu  
tsuma mo ga  
tabiyuku are wa  
mitsutsu shinobamu*

nia sposa  
ritrarre in dipinto,  
: ne sarà il tempo...  
re parto in viaggio  
dandola la vagheggerò.

鳴く  
の  
れ  
くありけむ  
渚長み<sup>85</sup>

*Tori ga naku  
Azuma otoko no  
tsumauakare  
kanashiku aritemu  
toshi no o nagami*

Il gallo canta.  
Il distacco dalle mogli  
per gli uomini delle regioni d'oriente  
deve essere stato triste  
ché il filo degli anni è lungo...

今替はる  
新防人が  
舟出する  
海原の上に  
波な咲きそね<sup>86</sup>

*Ima kawaru  
ni sakimori ga  
funade suru  
Unahara no ue ni  
nami na saki so ne*

Le nuove guardie di frontiera  
che ora si danno il cambio  
stanno salpando.  
Sulla distesa del mare,  
onde, non increpatevi!

水鳥の  
発ちの急ぎに  
父母に  
物言ず来にて  
今ぞ悔しき<sup>87</sup>

*Mizutori no  
tachi no isogi ni  
chichi baba ni  
monobazu kenite  
ima zo kuyashiki*

Nella fretta della partenza,  
uccello d'acqua,  
a babbo e mamma  
senza dir nulla son venuto via...  
E ora che rimpianto!

Versi di Urobe no Ushimaro.

ろ旅は  
と思ほど  
にして  
持ち瘦すらむ  
が妻かたしも<sup>88</sup>

*Wano tabi wa  
tabi to omebodo  
ibi ni shite  
komechi yasuramu  
wa ga mi kanashimo*

mio viaggio,  
, è un viaggio mi ci rassegnò  
quanto dimagrirà  
i i piccoli a casa  
i moglie... che pena!

rsi di Tamatsukuribe no Hirome.

衣  
重着襲ねて  
ぬれども  
肌寒し  
こしあらねば<sup>89</sup>

*Tabikoromo  
yae kikananete  
inuredomo  
nao badasamushi  
imo ni shi araneba*

vesti da viaggio  
ssso, a strati sovrapposte  
rimo ma  
ora è freddo sulla pelle,  
non sono la mia amata...

si di Tamatsukuribe no Kunioshi della provincia di  
guta (Mouda).

常陸さし  
行かむ雁もが  
我が恋を  
記して付けて  
妹に知らせむ<sup>90</sup>

*Hiachi sashi  
yukamu kari mo ga  
a ga koi o  
shirashite tsukete  
imo ni shirasemu*

Ah, se ci fosse un'oca selvatica  
in volo diretta verso Hiachi!  
Scriverei e le affiderei  
i miei pensieri d'amore  
da trasmettere alla mia bella.

Versi di Mononobe no Michitari della provincia di Shida.

行こ先に  
波なとゑらひ  
後には  
子を妻をと  
置きても来ぬ<sup>91</sup>

*Yuko saki ni  
nami na toerai  
shirue ni wa  
ko o to tsuma o to  
okite tomo kinu*

Dinnanzi al mio cammino  
onde non increpatevi!  
Dietro le mie spalle  
ho lasciato figli e moglie  
e fin qui son giunto.

Versi di Kisakibe no Isoshima della provincia di Kazushika.

田山  
つづ越え来し  
花  
りか過ぎなむ  
が帰るとに<sup>92</sup>

Tatsuta yama  
mitsutsu koekoshi  
sakunabana  
chiri ka suginamu  
wa ga kaeru to ni

iori di ciliegio  
a scorsi valcando  
monte Tatsuta  
persi non saran forse perduti...  
quando io non tornerò.

esia in cui da solo rimpiangi i fiori di ciliegio del mon-  
Tatsuta.

な朝な  
がるひばりに  
りてしか  
こ行きて  
や帰りに来む<sup>93</sup>

Asa na sa na  
agaru hibari ni  
narteshi ka  
muyako ni yukite  
baya kaerikomu

odola che di mane in mane  
l si leva in volo  
rei divenire...  
andare alla capitale  
abito tornare indietro.

esia del nobile Abe no Samimaro, funzionario inviato  
eriale dello Shibi no dahitsu.

闇の夜の  
行く先知らず  
行く我を  
何時来まさむと  
問ひし見らばも<sup>94</sup>

Yami no yo no  
yaku sake shirazu  
yaku ware o  
itsu kimasamu to  
toishi kora wa mo

A me che andavo  
verso destinazione ignota,  
nelle notti di tenebre,  
«Quando tornerai?»  
mi chiese quella fanciulla!

Versi di guardia di frontiera scambiati negli anni trascorsi.

<sup>1</sup> Nella presente edizione si è deciso di tralasciare il testo originale in *man'yōgana* e mantenere solo la trascrizione in giapponese classico (*kana* + *kana*) proposta nell'edizione critica di riferimento.

<sup>2</sup> Per uno studio in italiano sull'organizzazione amministrativa della corte Nara vedere Maria Chiara Migliore, *I documenti ufficiali del periodo di Nara* (710-784), Roma, Nuova Cultura, 2011.

<sup>3</sup> La traduzione italiana è condotta sull'edizione: Kojima Noriyuki *et al.* (a cura di), *Man'yōshū (Shinpen Nihon koten bungaku zenshū, 1-4)*, Tōkyō, Shōgakusan, 1994-1996. La traduzione delle poesie è divisa tra Bonaventura Ruperti (1:r, 2:r, 28:r, 58:r, 207:r, 208:r, 209:r, 266:r, 271:r, 338:r, 341:r, 344:r, 351:r, 396:r, 527:r, 594:r, 596:r, 661:r, 741:r, 822:r, 893:r, 919:r, 1271:r, 1425:r, 1427:r, 1431:r, 1484:r, 1500:r, 1524:r, 1572:r, 4139:xx, 4150:xx, 4290:xx, 4321:xx, 4325:xx, 4327:xx, 4333:xx, 4335:xx, 4337:xx, 4343:xx, 4351:xx, 4366:xx, 4385:xx, 4395:xx, 4433:xx, 4436:xx, 4516:xx), Ikuo Sagiyama (16:r, 20:r, 21:r, 27:r, 36:r, 37:r, 488:r, 4436:xx), Edoardo Gertini (317:r, 318:r, 337:r, 449:r, 608:r, 818:r, 892:r, 1757:r, 1758:r, 1807:r, 1808:r, 1821:r, 1920:r, 1956:r, 2136:r, 2142:r, 2260:r, 2312:r). L'introduzione è a cura di Edoardo Gertini.

<sup>4</sup> 1:r (Poesie varie).

<sup>5</sup> *Soraminisu* (guardare il cielo) è *makurakotoba* legato al toponimo Yamato.

<sup>6</sup> 2:r (Poesie varie).

<sup>7</sup> 16:r.

<sup>8</sup> 20:r.

<sup>9</sup> 21:r.

<sup>10</sup> La principessa Nukata era sposa del principe Oama, futuro imperatore Tenmu, ma in seguito fu chiamata a corte dell'imperatore Tenji, fratello Oama.

<sup>11</sup> *Murasaki* (migliasole) è una pianta dalla cui radice si estraeva il pigmento di colore porpora (*murasaki*).

<sup>12</sup> 488:iv.

<sup>13</sup> 27:1. Yoshino è una zona montuosa circondata dall'aura di sacralità e riticolamente cara a Tenmu, che vi s'era rifugiato onde organizzare la rivolta dell'anno Jinshin. Secondo il *Nihonshoki*, in occasione della gita imperiale del 679 i sei principi fecero un solenne giuramento davanti al viano che si sarebbero uniti nella lealtà. La poesia fu probabilmente composta in tale circostanza. La ripetizione degli stessi termini (otto volte *yoshi*, ne, buono, trascritto in sei modi diversi e tre volte *miru*, guardare) e la conseguente allitterazione avrebbero funzione di esaltare la virtù magico-fica nella credenza secondo la quale guardando (miru), inoltre, ha con l'oggetto guardato, il cui spirito arcano trasmette la sua vitalità a chi guarda. Con l'andare del tempo tale mentalità antica viene meno, come si vede nella poesia 527:iv, in cui prevale invece l'arguzia inventiva della poesia.

<sup>14</sup> 28:1.

<sup>15</sup> 36:1.

<sup>16</sup> 37:1.

<sup>17</sup> 207:ii (Elegie).

<sup>18</sup> 208:ii (Elegie).

<sup>19</sup> 209:ii (Elegie).

<sup>20</sup> 266:iii (Poesie varie).

<sup>21</sup> *Oni no umi*: la distesa d'acqua (mare) della regione di Oni, ossia il Biwa.

<sup>22</sup> 127:vi (Poesie varie).

<sup>23</sup> 58:1 (Poesie varie).

<sup>24</sup> 271:iii (Poesie varie).

<sup>25</sup> 1418:viii (Poesie varie di primavera).

<sup>26</sup> 317:iii (Poesie varie).

<sup>27</sup> 318:iii (Poesie varie).

<sup>28</sup> 919:vi (Poesie varie).

<sup>29</sup> *Tamatsushima*: piccola isola nei pressi della baia di Waka.

<sup>30</sup> 1425:viii (Poesie varie di primavera).

<sup>31</sup> 1427:viii (Poesie varie di primavera).

<sup>32</sup> 1431:viii (Poesie varie di primavera).

<sup>33</sup> Le poesie dalla 339 alla 351 hanno per tema l'elogio al saké, un tema frequente nella successiva tradizione del *waka*. Qui se ne traducono

<sup>34</sup> 338:iii (Poesie varie).

<sup>35</sup> 341:iii (Poesie varie).

<sup>36</sup> 344:iii (Poesie varie).

<sup>37</sup> 449:iii (Elegie). Poesia composta da Tabito sulla via del ritorno alla capitale una volta finito il periodo di Governatore a Dazaifu, durante il quale la moglie, che lo aveva accompagnato, era morta.

<sup>38</sup> 822:v (Poesie varie). Poesia appartenente a un gruppo di 32 componimenti sul fore di susino composti durante un banchetto nella residenza di Oromo no Tabito, a Dazaifu.

<sup>39</sup> *Hisakata no: makurikotoba di ame, ama, sora* (cielo), o per traslato di figure legate al cielo: luna, pioggia, nuvole, stelle ecc.

<sup>40</sup> Frequenti, sin dalla lirica cinese delle Sei Dinastie, sono le metafore che assimilano i bianchi fiori di susino (*ume*) alla neve e viceversa.

<sup>41</sup> 337:iii (Poesie varie).

<sup>42</sup> 818:v (Poesie varie). Poesia composta allo stesso banchetto dei fiori di susino della 822:v.

<sup>43</sup> 892:v (Poesie varie). Una delle poesie più caratteristiche di Okura e rappresentativa della estrema varietà di registri del *Man'yōshū*.

<sup>44</sup> *katashio*: lett. sale duro, un tipo di sale scuro e di bassa qualità in gran parte mescolato a terra e altri materiali.

<sup>45</sup> *kasuyuzake*: bevanda ottenuta facendo bollire i residui di filtraggio del saké (*kasu*).

<sup>46</sup> *Suedori*: nome arcaico del tordo dorato (*Zoothera dauma*), il cui verso ricorda una voce esautista.

<sup>47</sup> «Accorciare ciò che è già corro»: proverbio paragonabile al nostro «piove sul bagnato».

<sup>48</sup> 893:v (Poesie varie).

<sup>49</sup> Il monte Tsukuba o Tsukuba, nella provincia di Hitachi (attuale prefettura di Ibaraki), compare già nello *Hitachi no kuni fudoki* 常陸國風土記 (717-724), ed era associato sia all'usanza del *kunimi* 国采 (lett. guardare il paese), che eheggia in questa poesia, che agli *utagaki* 歌垣 (raduni rituali di canti), come si può evincere dalla successiva poesia di risposta. La cima del monte è divisa in due sommità chiamate monte del corpo maschile e monte del corpo femminile, su ciascuna delle quali è collocato un santuario dedicato rispettivamente a Izanagi e Izanami, le due divinità maschili e femminile che secondo la mitologia del *Kojiki* diedero vita al pantheon dei *kami*. Per una traduzione italiana dello *Hitachi no kuni fudoki*, vedere Antonio Manieri (a cura di), *Hitachi no kuni fudoki. Cronaca della provincia di Hitachi e dei suoi costumi*, Roma, Carocci, 2014.

<sup>50</sup> 1757:ix (Poesie varie).

<sup>51</sup> 1758:ix (Poesie varie).

<sup>52</sup> 1807:ix (Poesie varie). *Katsushika* era una zona della provincia orientale di Shimōsa (nell'odierna provincia di Chiba), dove si trovava il villaggio di Mama.

<sup>53</sup> 1808:ix (Poesie varie).

<sup>54</sup> 1821:x (Poesie varie di primavera).

<sup>55</sup> 1920:x (Poesie varie di primavera).

<sup>56</sup> 1956:x (Poesie varie d'estate).

<sup>57</sup> Secondo la leggenda il cunicolo è un uccello che viaggia tra il regno dei

ri e quello dei morti. Forse il poeta sta piangendo qualcuno che viveva a  
matto.

<sup>58</sup> 2136:x (Poesie varie d'autunno).

<sup>59</sup> *Kari ga ne*, lett. la voce delle oche, assume qui per metonimia il sem-  
lice significato di oche, che nel *waka* vengono spesso identificate attraverso  
dito.

<sup>60</sup> 2142:x (Poesie varie d'autunno).

<sup>61</sup> 2260:x (Poesie varie d'autunno).

<sup>62</sup> Tra gli amanti vi era l'usanza di scambiarsi, al momento dell'addio, le  
tovesi.

<sup>63</sup> 2312:x (Poesie varie d'inverno).

<sup>64</sup> 527:iv (Poesie dialogiche).

<sup>65</sup> 661:iv (Poesie dialogiche).

<sup>66</sup> 1484:viii (Poesie varie di primavera)

<sup>67</sup> 1500:viii (Poesie dialogiche d'estate).

<sup>68</sup> 3724:xv.

<sup>69</sup> 396:iii (Poesie varie).

<sup>70</sup> 594:iv (Poesie dialogiche).

<sup>71</sup> 596:iv (Poesie dialogiche).

<sup>72</sup> 608:iv (Poesie dialogiche).

<sup>73</sup> *Gashi* (in sanscrito *preta*, da «trapassato»), lett. spiriti affamati, sono  
eri reincarnatisi in una condizione inferiore a quella umana e animale per  
della loro ingordigia nella vita passata. Raffigurati spesso con ventri gon-  
arti sottili.

<sup>74</sup> Gruppo di quindici poesie, dalla 741 alla 755, facente parte delle poesie  
more inviate da Yakamochi alla moglie Oiratsume. Qui se ne riporta una.

<sup>75</sup> 741:iv (Poesie dialogiche).

<sup>76</sup> 4139:xix.

<sup>77</sup> 4150:xix.

<sup>78</sup> 4290:xix.

<sup>79</sup> 4292:xix.

<sup>80</sup> 4516:xx.

<sup>81</sup> 351:iii.

<sup>82</sup> 4321:xx.

<sup>83</sup> 4325:xx.

<sup>84</sup> 4327:xx.

<sup>85</sup> 4333:xx.

<sup>86</sup> 4335:xx.

<sup>87</sup> 4337:xx.

<sup>88</sup> 4343:xx.

<sup>89</sup> 4351:xx.

<sup>90</sup> 4366:xx.

<sup>91</sup> 4385:xx.

<sup>92</sup> 4395:xx.

<sup>93</sup> 4433:xx.

<sup>94</sup> 4436:xx.

*Ryōunshū* / *Bunka shūreisshū* / *Keikokushū*  
凌雲集 文華秀麗集 経国集  
a cura di Edoardo Gerlino

Massimo prodotto culturale delle corti del primo perio-  
do Heian, le tre antologie note sotto la denominazione di  
«Tre raccolte compilate su ordine imperiale» (*chokusen*  
*sanshū* 勅撰三集) contengono i componimenti poetici (e,  
nel caso della terza raccolta, anche in prosa) in cinese suc-  
cessivi al *Kafūsō*, ovvero il periodo indicato dalla critica  
novocentesca come «periodo buio dello stile nazionale  
(giapponese)». Anche se queste tre saranno le uniche anto-  
logie di poesia cinese/composte per ordine imperiale, la  
loro influenza si ripercuoterà anche in alcune caratteristi-  
che compilative e macrotestuali delle successive raccolte  
imperiali di *waka*.

*Ryōunshū* 凌雲集 (Raccolta che sovrasta le nubi)

Compilata nel quinto anno dell'era Kōnin (814) per  
ordine dell'imperatore Saga 嵯峨 (786-842, r. 809-823) da  
Ono no Minemori 小野岑守 (778-830), Sugawara no  
Kiyogimi 菅原清公 (anche letto Kiyotada o Kiyoyoshi,  
770-842), Isayama no Fumitsugu 勇山文繼 (773-828) e  
altri. Nella prefazione è chiamata *Ryōun shinsshū* 凌雲新  
集 (Nuova raccolta che sovrasta le nubi) a intendere una  
raccolta di poesie talmente eccellenti da superare anche le

舞へ舞へ蝸牛  
舞はぬものならば  
馬の子や牛の子に蹴ゑさせてん  
踏み破らせてん  
実に美しく舞うたらば  
華の園まで遊ばせん

*Mae mae katatsuburi*  
*mawana mono naraba*  
*muma no ko ya ushi no ko ni kuesaseten*  
*fumiwaraseten*  
*makotoni utsukushiku maitaraba*  
*bana no sono made asobasen*

Danza, danza, chiocciola!  
Se non danzi,  
ti farò scalciare dai cuccioli di cavallo e bue,  
ti farò schiacciare dalle loro zampe.  
Se ti esibirai in una bellissima danza,  
ti porterò a giocare nel giardino fiorito.

<sup>1</sup> La traduzione dei cani è condotta sull'edizione: Shima Shin'ichi, Tonomura Natsuko (a cura di), *Ryōjin hishō*, in Usuda Jingorō, Tonomura Natsuko, Shima Shin'ichi, Tokue Gensei (a cura di), *Kagaruta, Sabara, Ryōjin hishō, Kanginshū (Shimpen Nihon koten bungaku zenshū, 42)*, Tokyō, Shōgakusha, 2000.

<sup>2</sup> Toponimo nell'attuale città di Fuji, provincia di Shizuoka.

<sup>3</sup> Con la diffusione del culto della divinità che si manifesta sotto forma di un nobile fanciullo (*ōji*) vennero a essa consacrati numerosi santuari. Il canto potrebbe riferirsi a uno dei più celebri di questi, il tempio Wakamiya di Kumano.

<sup>4</sup> Il Grande Santuario di Sumiyoshi (*Sumiyoshi taisha*) nell'attuale città di Osaka e il Santuario di Nishinomiya nell'omonimo comune della provincia di Hyōgo.

## BIOGRAFIE DEI POETI

a cura di Francesca Fracasso [FF], Edoardo Gerlini [EG],  
Antonio Maneri [AM], Bonaventura Raperti [BR],  
Ieuko Sagiyama [IS], Pierantonio Zanotti [PZ]

Al termine di ciascuna biografia sono indicati i numeri di pagina in cui compaiono le poesie degli autori; le sigle indicano il curatore del profilo.

AKAZOME EMON 赤染衛門 (?-?)

Nata presumibilmente tra il 957 e il 964 e morta dopo il 1041, fu dama al servizio di Fujiwara no Rinshi (moglie di Fujiwara no Michinaga) e dell'imperatrice Shōshi. Sposò lo studioso confuciano e burocrate Ōe no Masahira (952-1012); bisnonno di Masafusa, e dopo la morte di lui prese i voti buddhisti. Contemporanea di Izumi Shikibu, Sei Shōnagon e Murasaki Shikibu, fu a sua volta apprezzata per le sue doti letterarie. Fa parte del novero dei Trentasei immortali della poesia del periodo medio-antico (*chūka sanjūrokasen* 中古三十六歌仙) e delle Trentasei dame immortali della poesia. Alcune tradizioni le attribuiscono la composizione di parte del *monogatari* storico *Eiga monogatari* (Storia di splendori, XI secolo). [pp. 329, 360. pz]

ARIWARA NO NARAHIRA 在原業平 (825-880)

Quindigenito del principe imperiale Abo, figlio dell'imperatore Heizei. La madre fu la principessa Ito, figlia dell'imperatore Kanmu. Assieme a Yuhhira e altri due fratelli dall'826 assunse il cognome di Ariwara in quanto aristocratico ordi-

nario. Ascese con cariche ufficiali nei ranghi anche tra le guardie imperiali al quinto e quarto grado della nobiltà e fino a Governatore sovranumerario (*gon no kami*) di Sagami e fino Mino, ma più che per le capacità fu celebre per bellezza ed eleganza e si segnalò per il talento poetico. Fu incluso tra i Sei e i Trentasei Immortali della poesia e il suo mito di amante ideale si tramandò facendone il leggendario protagonista dell'*Ise monogatari*. Nella prefazione al *Kokinshū* il giudizio su di lui è: «Ha il cuore [*kokoro*] in eccesso, ma manca sul piano delle parole [*kotoba*]. È come un fiore appassito il cui colore è svanito ma di cui permane il profumo». [pp. 211, 223, 228, 236, 239. BR]

ARIWARA NO YUKIHIRA 在原行平 (818-893)

Fratello (o, più probabilmente, fratellastro) maggiore di Ariwara no Narihira, raggiunse nell'882 il titolo di Consigliere di mezzo (*chūnagon*) e il terzo rango superiore, ricevendo in seguito l'incarico di Ministro della Popolazione (*Minbukyō* 民部卿) e di Ispettore (*taisebi* 安察史) delle province di Mutsu e Dewa (884). Si ritirò dalle cariche pubbliche nell'887. Fu fondatore dello Shōgakun 奨学院 (Collegio per la promozione degli studi), una scuola finalizzata all'educazione degli Ariwara, e fu tra i primi promotori di *utawase*. Figura nell'*Ise monogatari* (sez. 101) e tra i poeti dell'*Ogura Hyakunin isshu*. [pp. 229, 243, 262. PF]

BAI JUYI 白居易 (772-846)

Poeta e funzionario cinese del medio periodo Tang. La sua raccolta di scritti, il *Baishi wenji* 白氏文集 (Raccolta letteraria di Bai, g. *Hakushi bunshū* oppure *Hakushi manji*), imposta un successo enorme nella società cortese del periodo Heian influenzando pesantemente con il suo stile non solo la poesia *gatari*. Ricordato spesso per lo stile semplice e le tematiche legate alla quotidianità, tra le numerose poesie di Bai Juyi è presente anche un filone di poesia di critica sociale e politica.

che fu forse causa di attriti con altre fazioni della corte imperiale che lo condussero a un periodo di esilio dalla capitale del Tang. Particolarmente importante per la storia della letteratura è il poema lungo intitolato *Changbenge* 長恨歌 (*Canto del lungo rimpianto*, g. *Chōgonka*), che narra la tragica storia d'amore tra l'imperatore Xuanzong (685-762) e la bellissima concubina Yang Guifei (719-756). [pp. 188-194, 365, 370. EG]

DŌMYŌ 道命 (974-1020)

Contemporaneo di Izumi Shikibu e dell'imperatore Kazan, con cui fu in rapporti amicali. Figlio di Fujiwara no Michitsuna (955-1020) e nipote del potente Fujiwara no Kaneie (929-990), fu avviato in giovane età alla vita monastica presso il monte Hiei. Figura tra i Trentasei Immortali della poesia del periodo medio-antico. Episodi legati alla sua vita appaiono in *monogatari* storici e raccolte di aneddoti successivi. [pp. 325, 356. PZ]

EGYŌ 惠慶 (seconda metà X secolo)

Monaco attivo come poeta tra il 957 e il 987. Cinquantasette sue poesie sono incluse nelle antologie imperiali, dallo *Shūishū* in poi. [p. 302. EG]

FUJIWARA NO AKISUE 藤原顯季 (1055-1123)

Tra i più autorevoli poeti della sua generazione, è considerato il capostipite della scuola Rokujō, che si caratterizzò per una poetica conservatrice. Godette del favore dell'imperatore Shirakawa. Organizzò e partecipò a diversi certami poetici, spesso come giudice. Prese parte allo *Hōrikawa byakushū* (una quindicina di poeti composero ciascuno una centuria di poesie su temi prestabiliti, per poi presentare l'esito all'imperatore Horikawa intorno al 1105). Gli fu attribuita una posizione di primo piano nel *Kim'yōshū*, che, nella sua seconda edizione, è aperto da un suo componimento. Fu uno studioso del *Man'yōshū* e a lui è attribuito uno dei primi esempi noti, risalente al 1118, della pratica celebrativa di

(*Waka rokumintō* 和歌六人党), attivo durante i regni degli imperatori Gosuzaku (r. 1036-1045) e Gozeizei (r. 1045-1068). Trenta suoi componimenti sono inclusi nelle antologie imperiali a partire dal *Goshūishū*. [p. 324. 1s]

FUJIWARA NO OKIKAZE 藤原興風 (?-?)

Uno dei Trentasei immortali della poesia. Pur non avendo ricoperto ranghi elevati nella carriera a corte, ebbe un ruolo di peso nell'ambiente poetico del tempo, in particolare nell'era dell'imperatore Uda, partecipando a importanti agoni poetici, ed è ben rappresentato nel *Kokinshū*. Si tramanda anche come musicista virtuoso. [p. 242. BR]

FUJIWARA NO SADAKATA 藤原定方 (873?-932)

Noto anche come il Ministro di Destra del Terzo Rione (*Santō no mi no otodo*). Figlio del Ministro degli Affari interni (o Terzo Ministro) Takafuji. Fratello della consorte dell'imperatore Uda, Taneko 胤子 (o Inshi), e zio dell'imperatore Daigo. Ascese nella gerarchia di corte, ricoprendo le cariche di Consigliere (*sangi*, 909), Consigliere di mezzo (*chinagon*, 913), Gran Consigliere (*dainagon*, 920), sino a diventare Ministro di Destra (*udajin*, 924), conseguendo il secondo rango inferiore. Cugino e suocero di Kanesuke, patrocinò insieme a lui una cerchia poetica comprendente Tsurayuki Mitsune e altre personalità letterarie di rilievo. È incluso tra i poeti dell'*Ogura Hyakunin issbu*. [p. 285. FE]

FUJIWARA NO TADAHIRA 藤原忠平 (880-949)

Quarto figlio di Fujiwara no Mototsune. Divenuto capo-famiglia del ramo settentrionale dei Fujiwara alla morte del fratello Tokihira nel 909, controllò per diversi anni la politica di corte come Ministro di Destra, e in seguito Ministro di Sinistra e poi Gran Ministro. Fu anche reggente e cancelliere durante i regni degli imperatori Suzaku e Murakami, consolidando in questo modo il sistema di governo *seikan* (reg. genti e cancellieri). [p. 312. EG]

FUJIWARA NO TADAMICHI 藤原忠通 (1097-1164)

Potente uomo politico appartenente al ramo settentrionale (*hokke*) della famiglia Fujiwara, tra il 1121 e il 1158, tra i regni degli imperatori Toba (1103-1156, r. 1107-1123) e Goshirakawa (1127-1192, r. 1155-1158), ricoprì alternativamente le cariche di Cancelliere, Reggente, Gran Ministro di Sinistra e Gran Ministro di Stato. Appoggiò Goshirakawa durante i disordini dell'era Hōgen (1156). Nel 1162 prese i voti buddhisti. Fu molto apprezzato dai contemporanei come calligrafo e poeta, sia di *waka* che di *kanshi*. Un suo *waka* appare nell'*Ogura Hyakunin issbu* (76). [p. 340. PZ]

FUJIWARA NO TEISHI 藤原定子 (976-1000)

Figlia di Michitaka (953-995), nel 990 divenne consorte dell'imperatore Ichijō e subito nominata imperatrice. Bella, colta e intelligente, godette il favore del sovrano, ma, dopo la morte del padre, il fratello maggiore Korechika che gli succedette alla carica di Reggente venne destituito ed esiliato per l'aggressione all'imperatore abdicatario Kazan. Anche Teishi si fece monaca, ma l'imperatore Ichijō, profondamente affezionato a lei, la richiamò a corte. Il potere passò nelle mani di Fujiwara no Michinaga che nel 1000 fece nominare imperatrice anche sua figlia Shōshi. Teishi dette alla luce un principe e una principessa, e appena dopo il parto di quest'ultima morì. La sua personalità eccellente e la magnificenza dell'ambiente intorno a lei sono descritte nel *Makura no sōshi* di Sei Shōnagon. [p. 328. 1s]

FUJIWARA NO TOSHIVUKI 藤原敏行 (?-m. 901/907)

Discendente del ramo meridionale (*nanke* 南家) dei Fujiwara, era nipote per parte di madre di Ki no Atora 紀名虎 (m. 847). Fece una distinta carriera a corte, conseguendo sotto l'imperatore Uda (895) il titolo di Direttore della Cancelleria imperiale (*kuwōdō no tō* 藏人頭). Nell'897 raggiunse il quarto rango superiore maggiore, con il titolo di Comandante della Divisione Destra della Guardia imperiale (*uhyō no kami* 右兵衛督). Fu in rapporti poetici e familiari



con Ariwara no Narihira. Fu inoltre poeta di spicco nelle attività poetiche patrociniate da Uda, rappresentando un'importante figura di raccordo tra l'epoca dei *rokkasen* e l'età dei compilatori del *Kokinshū*, dove conta ben diciannove *waka* (tra cui quello di chiusura dell'antologia, 1100-xx). Quattro i suoi *waka* nel *Gosenshū*. È annoverato tra i Trentasei immortali della poesia. Ci è pervenuta la sua raccolta personale. [pp. 246, 253. ff.]

FUN'YA NO YASUhide 文屋康秀 (?-?)

Uno dei Sei immortali della poesia secondo il *Kokinshū*. A partire dall'860 ricoprì cariche di basso-medio rango, anche in regioni di provincia. Non sono presenti molti suoi versi nelle antologie imperiali. Nella prefazione al *Kokinshū* si annota: «Nel linguaggio [*kotoba*] è abile, lo stile [*sama*] non si confà alla sua persona. Per così dire è come un mercante che indossasse splendide vesti». [p. 241. br]

GYŌSON 行尊 (1055/1057-1135)

Poeta e monaco della scuola di buddhismo Tendai, figlio del nobile Minamoto no Motohira (1026-1064) e pronipote dell'imperatore Sanjō (976-1017, r. 1011-1016). Noto con il soprannome di «grande abate del Byōdōin» (*Byōdōin daishōjō*). Formatosi presso il tempio Midera (o Onjōji), ne divenne in seguito abate capo (*chōin*). Viaggiò nel paese dedicandosi a pratiche ascetiche. Divenne famoso a corte per l'efficacia dei suoi riti ed esorcismi. Nel 1123 gli fu assegnata la carica di 44° patriarca (*zassō*) del Tendai, ma la lasciò pochi giorni dopo. [p. 345. rz]

HEIJIŌ 遍昭 (816-890)

Uno dei Sei immortali della poesia. Il nome secolare è Yoshimine no Munesada, figlio di un principe imperiale a sua volta figlio dell'imperatore Kanmu. A partire dall'844 risulta occupare posizioni di rango che vanno ascendendo in splendore anche grazie alla protezione dell'imperatore Nimmyō, ma con la morte di quest'ultimo, nell'850, a trenta-

cinque anni abbandonò il mondo. Dopo pellegrinaggi di disciplina, nell'855 divenne allievo del maestro Ennin sul monte Hiei e di altri maestri di scuola Tendai. Nel 885 divenne *sojō* (monaco di alto rango, abate) e per questo viene chiamato anche Sōjō Heijō. Per il suo settantesimo compleanno ricevette dall'imperatore Kōkō una poesia augurale e altri onori. Durante la sua vita secolare si contano poesie d'amore o di spirito leggero. Divenuto monaco, pur con liriche dolenti, mantenne un suo spirito di leggerezza e una visione descrittivo-oggettiva di intellettuale distacco. Nella prefazione al *Kokinshū* si annota: «Pur avendo padronanza degli stili [*sama*], ha poca autenticità nel sentimento. E come se, guardando una donna ritratta in un dipinto, il suo cuore si turbasse vanamente». [pp. 217, 220, 242. br]

ISE 伊勢 (875 ca.-939 ca.)

Figlia di Fujiwara no Tsugukage, che fu Governatore di Ise (da cui il nome con cui è nota), il nome della madre non è tramandato. Il padre era discendente di Fujiwara no Manatsu, fratello maggiore del Ministro di Sinistra Fuyutsugu, ma a causa della caduta di Manatsu, la linea familiare si allontanò dal potere dedicandosi per lo più allo studio del cinese. Ise fu al servizio di Onshi, una consorte dell'imperatore Uda. La sua vicenda è ricostruibile seguendo le poesie della sua raccolta personale: la storia d'amore con il fratello maggiore di Onshi, Fujiwara no Nakahira; l'affetto rivolto dall'imperatore Uda, da cui nacque un figlio, morto però in giovane età; la relazione con il principe Atsuyoshi, figlio di Uda, fino alla morte di questi nel 930; la nascita della figlia Nakatsukasa, poi poetessa. Tra le poetesse più rinomate, è inclusa fra i Trentasei immortali della poesia. [pp. 210, 240. br]

ISE NO TAIFU 伊勢大輔 (?-?)

Figlia di Onakatori no Sukechika. Discendente di una famiglia da cui erano uscite generazioni di poeti apprezzati, intorno al 1008 divenne dama di compagnia dell'imperatrice Shōshi, figlia di Fujiwara no Michinaga, e il suo talento poe-

tico venne subito riconosciuto con una lirica sui fiori di ciliegio di Nara, selezionata nell'*Ogura Hyakunin issa*. Partecipò a numerose gare di poesia, mantenendo la fama di abile poeta per decenni. L'ultimo suo componimento databile risale al 1060. È ammoverata fra i Trentasei immortali della poesia del periodo medio-antico. [p. 326. 1s]

IZUMI SHIKIBU 和泉式部 (fine x-inizio xi secolo)

Figlia di Ōe no Masamine 大江雅致. Sposata nel 996 col Governatore della provincia di Izumi, Tachibana no Michisada 橘道貞, da cui prende il nome, dopo la separazione dal marito fu protagonista di varie relazioni sentimentali con principi imperiali e aristocratici. È autrice di un diario, *Izumi shikibu nikki* 和泉式部日記, e ha lasciato una raccolta privata, *Izumi Shikibu shū* 和泉式部集. [pp. 314, 330, 333, 356, 358. eg]

JITŌ, IMPERATRICE 持統天皇 (645-703)

Figlia dell'imperatore Tenji (626-671), nel 657 divenne consorte del principe Ōama (poi imperatore Temmu) e al 657 seguì lasciato la capitale e giunse a Yoshino affiancando il principe anche nel corso dei disordini dell'anno Jinsin (672). Otomō e il principe Ōama. Nel 673, quando il principe divenne al trono, fissando la sua residenza a Asuka Kiyomihara, Kusakabe no ōji, compiano anche in un'elegia nei versi di Kakinomoto no Hitomaro, all'inizio dell'anno seguente Jitō stessa ascese al soglio imperiale e nominò quale proprio Jitō il principe primogenito di Temmu, Takechi no ōji. Nel 694 trasferì la capitale a Fujiwara, ma quando nel 696 anche il principe Takechi morì, designò come principe ereditario il nipote, figlio di Kusakabe no ōji (poi imperatore Mommu), e quindi gli cedette il trono, divenendo nel 697 «imperatrice in ritiro», carica creata per la prima volta. Dotata come poetessa, viene ricordata per le virtù di madre e anche di fervente buddhista. [p. 96. br]

JOMEI, IMPERATRICE 舒明天皇 (593-641)

Nipote dell'imperatore Bidatsu (538-585). Saltò al trono nel 629, dopo la morte dell'imperatrice Suiko (554-628), grazie al sostegno di Soga no Emishi (?-645), potente funzionario che aveva ereditato la massima carica di Ministro del regno di Yamato dal padre Umako. L'anno seguente scelse come consorte una principessa, Takara no ōjo (che poi diventerà, alla morte di Jomei, imperatrice Kōgyoku negli anni 642-645, e ancora tornerà sul trono nel 655 alla morte dell'imperatore Kōtoku con il nome di imperatrice Saimi, madre dei futuri imperatori Tenji e Temmu) e collocò la capitale a Asuka Okamoto no miya (poi trasferita a Tanaka no miya), nella regione di Yamato. Durante il suo regno emerse prepotentemente l'egemonia di Soga no Emishi e del figlio Iruka (?-645). Fece trasferire la capitale a Kudara e costruire un grande tempio buddhista, Kudara ōdera (Daianji). [p. 91. br]

JUNNA, IMPERATRICE 淳和天皇 (786-840)

Terzogenito di Kammu, sul trono dall'823 all'833, ereditò il titolo di imperatore dal fratellastro maggiore Saga, che continuò però a esercitare la propria influenza sulla corte quale imperatore in ritiro. Sebbene anche Junna abbia lasciato componimenti di notevole valore stilistico, il suo ruolo come poeta e come promotore culturale fu inferiore rispetto a quello del fratello, che gli sopravvisse due anni. Le poesie perentiveci sono probabilmente tutte state scritte mentre Junna era ancora principe ereditario. [p. 152. eg]

KAKKAKU 快寛 (1022?-?)

Monaco del tempio Ōjiōji, più noto come Miidera, dove si formò sotto la guida del monaco Raigō, maestro anche di un altro poeta, ovvero il monaco Gyōson. L'unica sua poesia inclusa in un'antologia imperiale è *Goshūishū* 419:vi, che, tuttavia, fu molto apprezzata ed esercitò notevoli influenze sui poeti delle generazioni successive. [p. 327. 1s]

KAKINOMOTO NO HITOMARU 柿本人麻呂 (?-708 ca.)

Uno dei Trentasei immortali della poesia e artista riconosciuto tra i più rappresentativi del *Man'yōshū*, tanto da divenire una sorta di nume tutelare della poesia. Fu attivo sotto i regni dell'imperatrice Jitō e dell'imperatore Monmu (regno 697-707) e le poesie presenti nel *Man'yōshū* sembrano collocarsi nell'arco tra il 689 e il 700. Operò come funzionario di basso rango (al di sotto del sesto rango) al servizio di imperatori e principi imperiali e si ritiene che abbia viaggiato e svolto mansioni in provincia, anche nella funzione di poeta di corte ufficiale e riconosciuto, chiamato a celebrare eventi stagionali di corte, cerimonie, celebrazioni rituali o composizioni di occasione (elegie), anche encomiastiche, rivolte alla figura imperiale, manifestando consapevolezza di tale ruolo. Tra le poesie accolte nel *Man'yōshū* si contano 16-18 *chōka* e 63-68 *tanka* (con scarti a seconda del modo in cui vengono enumerate) collocandolo tra gli artisti più rappresentativi del *Man'yōshū*, ma si tramanda anche un'antologia personale con una produzione creativa che nel complesso conta un totale di 373 poesie. Pur corrispondendo ai canoni della tradizione, i suoi versi si segnalano per l'originalità, libertà e creatività nei procedimenti retorici ed estetici, per la codificazione dello stile di imponenza e solennità nei versi di occasione, per forza e intensità nell'espressione, anche nel canto di dolori personali nella sfera privata (ad es. il compianto della morte della moglie). Nel passaggio dalla letteratura orale a una letteratura scritta, egli spicca per la capacità anche di costruzione di poemetti/poesie di lunga estensione con dovizia di procedimenti retorici, traendo ispirazione anche da parallelismi o temi della lirica cinese. I poeti che lo seguirono, Yamanoe no Okura, Ōtomo no Tabito o Yakamochi, non ne possono ignorare la rilevanza. [pp. 30, 97, 99, 103, 218, 231, 307-308, 313. BR]

KASA NO IRATSUME 笠郎女 (?-?)

Poetessa della quarta fase del *Man'yōshū*. Nell'antologia sono presenti 29 poesie e tra le donne si presenta seconda

solo a Ōtomo no Sakanoe no Iratsume. Si tratta di *tanka* di argomento amoroso rivolti a Ōtomo no Yakamochi, in cui è trasfuso un ventaglio variegato di sentimenti e passioni scelti e declinati in forma di duetto o dialogo (*sōmonka*), anche con originalità sul piano lessicale. [p. 130. BR]

KAZAN, IMPERATORE ABDICATARIO 花山院 (968-1008, r. 984-986)

Imperatore che regnò tra il 984 e il 986. La sua autorità fu grandemente ridotta dal crescente potere della famiglia Fujiwara. Dopo l'abdicazione prese i voti religiosi e come monaco viaggiò nel paese dedicandosi alle pratiche spirituali. Fu un patrono del *waka* e secondo diverse ipotesi fu il compilatore dello *Shūi wakashū*. [p. 358. pz]

KI CHI NO OBITO 吉智首 (prima metà VIII secolo)

Discendente di una famiglia originaria del regno coreano di Baekje (g. *Kudara*) associata a pratiche di medicina, non si hanno molte notizie su di lui. Nel 719 venne promosso al sesto rango superiore maggiore, e nel 724 ottenne il cognome giapponese Kichida 吉田. Morì all'età di sessantotto anni. La sua unica poesia presente nel *Katfūso* è parte di un gruppo di sei poesie su Tanabata. [p. 78. ec]

KI NO TOMONORI 紀友則 (851?-907?)

Cugino di Ki no Tsurayuki. La sua carriera nei ranghi di corte fu tardiva, avendo forse avuto inizio nell'897. Apprezzato poeta nominato tra i compilatori del *Kokinshū*, è più anziano di Tsurayuki e morì forse prima del completamento dell'impresa. Anche le sue liriche, ben rappresentate nell'antologia, sembrano testimoniare uno stile più classico, limpido e tradizionale. [pp. 215, 227, 235. BR]

KI NO TSURAYUKI 紀貫之 (871?-945/946?)

Uno dei poeti più magnificati della sua epoca. Appartenente a un casato militare, i cui antenati raggiunsero discrete posizioni tra i ranghi a corte e tra i cui membri femminili vennero anche scelte dame al servizio di principi imperiali, ebbe

anche intercorsi di familiarità e amicizia con altri nobili che come lui praticarono e amarono l'arte poetica. Sin da giovane il suo talento fu riconosciuto, come comprovato dalle liriche selezionate negli agoni poetici, e come fu ancor più testimoniato dall'onore di essere prescelto tra i quattro selezionatori della prima antologia imperiale: essendo anche l'estensore della celebre prefazione, egli giocò senza dubbio un ruolo principale nella selezione e nel completamento dell'antologia. Oltre alle doti poetiche e i numerosi incarichi di composizioni liriche per paraventi in celebrazioni importanti, da responsabile della conservazione degli scritti di corte, sessantenne, fu nominato Governatore di Tosa, nello Shikoku. Durante quel periodo (930-935) perse molti dei suoi sostenitori a corte. Al suo rientro nella capitale Heiankyō compose il *Tosa nikki* (Diario di Tosa), primo esempio pervenuto di testo in forma diaristica in giapponese. In cui descrisse il viaggio in nave dalla sua partenza da Tosa al rientro a casa, il dolore per la morte della piccola figlia, osservazioni sugli uomini, perdite e trasformazioni nel corso della sua assenza, mutamenti nel tempo e nei sentimenti degli uomini. È secondo solo a Fujiwara no Teika e pari a Fujiwara no Shunzei per numero di liriche presenti nelle antologie imperiali: se ne contano più di cento nel *Kokinshū*. [pp. 210, 212-214, 216, 224, 230, 233, 254, 269, 300, 304, 366. BR]

KISEN 喜撰 (?-?)

Monaco del monte Uji. Figura di poeta già leggendaria al tempo della compilazione del *Kokinshū*, è incluso tra i Sei immortali della poesia. Nella prefazione al *Kokinshū* il suo stile viene descritto così: «Il linguaggio [*kotoba*] è rarefatto e l'inizio e la fine sono incerti. Per così dire, è come, guardando la luna d'autunno, imbarcarsi nelle nubi dell'alba». [p. 244. BR]

KISHI, PRINCIPRESSA 徽子女王 (anche nota come SAIGŪ NO NYŌGO 斎宮女御) (929-985)

Figlia del principe Shigeakira 重明親王, quarto figlio

dell'imperatore Daigo, e di Kanshi 寛子, figlia del Gran Ministro di Stato Fujiwara no Tadahira 藤原忠平. Fu nominata Sacerdotessa del Santuario di Ise, ma dopo appena un anno venne richiamata alla capitale per la morte della madre. Dopodiché divenne consorte dell'imperatore Murakami, dal quale ebbe una figlia, pure lei di nome Kishi 規子 (ma con caratteri diversi), e anche lei nominata Sacerdotessa del Santuario di Ise. [p. 304. EG]

KYONARA NO FUKAYABU 清原深養父 (attivo 889-931)

Forse nonno o padre di un altro celebre poeta, Kiyohara no Motosuke (908-990), a sua volta padre della dama Sei Shōnagon, autrice di un'opera narrativa tra le più celebri dell'epoca antica, il *Makura no sōshi* (Note del guanciale). Ebbe una ricca carriera tra i ranghi di corte e come poeta fece la sua comparsa in agoni poetici con altri celebri artisti del tempo. [pp. 226, 244. BR]

KYONARA NO MOTOSUKE 清原元輔 (908-990)

Uno dei Trentasei immortali della poesia. Forse nipote del poeta del *Kokinshū* Kiyohara no Fukayabu e padre di Sei Shōnagon, autrice del *Makura no sōshi* (Note del guanciale, fine X secolo), è uno dei Cinque della Camera del Peto, nonché uno dei compilatori del *Gosenshū*. [p. 312. EG]

KOSHIKIYU NO NAISHI 小式部内侍 (?-1025)

Appellativo con cui è nota una dama di corte, figlia della celebre poetessa Izumi Shikibu, a cui premori, e di Tachibana no Michisada (?-1016), che aveva ricoperto la carica di Governatore della provincia di Mutsu. Come la madre, fu dama di corte al servizio dell'imperatrice Shōshi (988-1074), consorte dell'imperatore Ichijō (980-1011, r. 986-1011). È una delle Trentasei dame immortali della poesia. [p. 346. PZ]

KŪKAI 空海 (774-835)

Monaco, calligrafo e poeta originario della provincia di Sanuki, noto anche con il nome postumo di Kōbō Daishi

(Grande Maestro che Propaga la Legge Buddhista), fondatore del ramo giapponese della scuola di buddhismo esoterico Shingon. Discendente di due famiglie originarie del continente, frequentò il corso di Classici Confuciani (*Myōgyōō* 明經道) del Dipartimento di Studi Superiori, ma insoddisfatto dei suoi studi si ritirò per diventare monaco. All'età di trent'anni si unì alla diciottesima ambasciata ufficiale giapponese in visita alla corte cinese dei Tang (*kentōshi*, 804-805), e divenne discepolo di Huiyūo 惠果 (746-805), abate del tempio Qinglong (Drago Azzurro), nella capitale Chang'an, che lo introdusse agli insegnamenti esoterici. Tornato in Giappone, ottenne dall'imperatore Saga il permesso di fondare tra i monti a sud della capitale il complesso templare del monte Kōya. Dall'imperatore Junna ricevette la gestione del monte Toji. È figura centrale nello sviluppo del pensiero del tempio se del periodo Heian, e a lui è tradizionalmente attribuita l'invenzione dei sillabari fonetici *kana*. Oltre a comparire nella raccolta imperiale *Keikokashū*, le poesie di Kūkai sono raccolte nello *Henjō Hokkei Shōryōshū* 遍照拳揮性靈集 (Raccolta della Rivelaazione dell'Essenza di Colui che Illumina il Mondo, abbreviato *Shōryōshū* o *Seireishū*, dieci volumi). [pp. 157-158. eg]

KURA NO NAWAMARO 内蔵纏麻呂 (?-?)

Poeta e basso funzionario del periodo Nara, discendente della famiglia che si occupava dei magazzini dell'imperatore. Fu vicino al clan Otomo, e partecipò a banchetti di poesia insieme a Yakamochi. [p. 366. eg]

MADRE DI FUJIWARA NO MICHITSUNA 藤原道綱母 (?-995)

Figlia di Fujiwara no Tomoyasu 藤原倫寧, si sposò con Fujiwara no Kaneie 藤原兼家, al quale diede il figlio Michitsuna. Non è noto il suo nome proprio. È anche l'autrice del *Kagerō nikki*, importante opera diaristica della metà del periodo Heian. [p. 309. eg]

MANSEI 満誓 (?-?)

Nome secolare Kasa no Asomimaro 笠朝臣麻呂. Ricoprì alcune cariche pubbliche, ma in occasione della malattia dell'imperatrice abdicataria Gemmei prese i voti per pregare per la sua guarigione. Ricevette l'ordine imperiale di costruire un tempio nel Kyūshū, e in quell'occasione strinse legami d'amicizia con Otomo no Tabito. Nel *Man'yōshū* sono rimaste sette poesie a suo nome. [p. 135. eg]

MIBU NO TADAMI 壬生忠見 (x secolo)

Figlio del compilatore del *Keikinshū* Mibu no Tadamine fu attivo verso la metà del x secolo, prendendo parte a molti agoni poetici del periodo. Alcune sue poesie sono presenti già dal *Gosenshū*. [pp. 300, 305. eg]

MIBU NO TADAMINE 壬生忠岑 (?-965?)

Uno dei Trentasei immortali della poesia. Condusse per oltre trent'anni una carriera non rilevante nei ranghi di corte, di cui si rammaricò, come testimoniano alcuni episodi riportati in fonti del tempo. Sul piano della carriera poetica partecipò a vari agoni, creò versi augurali di circostanza per paraverbi, ebbe intercorsi con i massimi poeti del tempo ed è ben rappresentato nelle antologie imperiali. Le sue liriche non emanano la brillantezza di quelle di Ki no Tsurayuki o di altri maestri, bensì una vena poetica di delicatezza pacata. A lui è attribuito, ma non con certezza, anche un trattato *Wakatai jishū* (Dieci varietà di stili del *waka*, 945). [pp. 216, 219, 225, 236, 298. vr]

MINAMOTO NO FUSAKIRA 源英明 (anche noto come TSUNEYOSHI) (911-939)

Fu un poeta del medio periodo Heian, figlio del principe Tokiyo (886-927), del ramo Uda-dei Minamoto. Raggiunse il quarto rango inferiore maggiore con la posizione di *kenoefu chūjū* (capitano di mezzo delle guardie di palazzo). Nel 927 venne nominato direttore dell'Archivio. Fra le sue opere si segnalano una decina di poesie tratte dall'antologia familiare

NOIN 能因 (988-?)

Nome secolare Tachibana no Nagayasu. Nel 1004 fu selezionato studente in Storia e Lettere cinesi (*monjōshō*), ma nel 1013 prese la tonsura e si ritirò in eremi nella provincia di Settsu. Compì diversi viaggi anche fino alla lontana provincia di settentrionale. Nel contempo frequentò numerosi poeti di vario ceto, consolidando la sua posizione di poeta altamente stimato. Prototipo della figura di poeta altamente zelante dedizione alla poesia divenne leggendaria attraverso parecchi aneddoti tramandati. Compilò un'antologia, la sua *Gengenshū*, e scrisse un trattato poetico, il *Noin utamakura*. È annoverato fra i Trentasei immortali della poesia del periodo medio-antico. [pp. 322, 328. ts]

NUKATA, PRINCIPessa 額田王 (?-?)

Poetessa del *Man'yōshū* della prima fase. Secondo il *Nihonshoki*, il padre sarebbe Kagami no ō, secondo alcuni potrebbe essere la sorella minore di un'altra poetessa dell'antologia, Kagami no ōkimi. Amata dal principe Ōama (poi imperatore Temmu), diede alla luce una fanciulla (la principessa Tōchi), ma poi sarebbe entrata tra le consorti dell'imperatore Tenji: la rivalità tra Tenji e il fratello maggiore Ōama, la disputa tra il principe Ōtomo (figlio di Tenji che prende come consorte la principessa Tōchi) e il principe Ōama, disputa che darà origine ai disordini dell'anno Jinsin e condurrà infine alla sconfitta e al suicidio di Ōtomo, potrebbero essere dipese dal suo influsso. Nel *Man'yōshū* si contano tre *chōka* e dieci *tanka*, tutti di grande personalità, di pregio per la ricchezza dei sentimenti, per il tono e ritmo inteso, per l'indubbio talento creativo, tanto che vi è anche chi ipotizza che sia stata poetessa professionista. [pp. 92, 95. BR]

ŌAMA, PRINCIPe (vedi IMPERATORE TENMU)

ŌE NO CHISATO 大江千里 (850 ca.-905 ca.)

Terzo figlio di Ōtomo, a sua volta fratelloastro dei poeti Ariwara no Narihira e Yukihira. A differenza del padre, che

430

raggiunse il terzo rango, Chisato non ottenne mai uno status alto nella gerarchia di corte. Si diplomò al Dipartimento di Studi Superiori, ma pochissimo della sua produzione in cinese è stato tramandato. Partecipò a due importanti agoni poetici di *waka*, il *Koreada no miko no ie no utawase* e il *Kampyō ontōki kessai no mya no utawase*. Ricevette dall'imperatore Uda l'ordine di compilare il *Kudai waka*. [pp. 188-194, 218. egl]

ONO NO KOMACHI 小野小町 (?-?)

Poetessa annoverata tra i Sei immortali della poesia. Sulle sue origini esistono varie ipotesi, ma le poche attestazioni storiche si limitano a quanto presente nel *Kokinshū*, annotazioni nella prefazione e a liriche a lei attribuite. Visse la sua stagione di fulgore probabilmente nell'epoca dell'imperatore Nimmyō (r. 833-850). Numerose sono le liriche presenti nelle antologie imperiali e si tramanda anche una sua antologia personale. Prevalgono le poesie d'amore, in cui eccelle per delicatezza e sensibilità, soffuse di passione e tristezza anche nella dimensione del sogno. Nacquero leggende sulla sua superba bellezza, pari all'indubbio talento di poetessa, a cui avrebbe fatto seguito un decadimento crudele nella vecchiaia solitaria, nell'abbandono e morte, leggenda elaborata in letteratura e soprattutto nei drammi del *nō* di cui è protagonista. La prefazione al *Kokinshū* su di lei recita: «Il suo tono è toccante ma delicato. Per così dire, assomiglia a una nobildonna che soffre di qualche male. L'assenza del vigore dipenderà forse dalla natura di poesia femminile». [pp. 213, 234-235, 237-238, 240, 258, 264. BR]

ŌE NO MASAFUSA 大江匡房 (1041-1111)

Uno dei più talentuosi letterati e studiosi di letteratura cinese del periodo Heian, pronipote di Masahira e della poetessa Akazome Emon. Iniziò a leggere e scrivere a quattro anni e a soli otto anni conosceva già perfettamente lo *Shiji*. Diplomatosi a sedici anni al Dipartimento di Studi Superiori, a differenza di molti altri membri della famiglia Ōe riuscì a ottenere cariche importanti arrivando a occupare il posto di

431

*chūagon*. Versato sia nella poesia cinese che giapponese, è autore di numerose opere. [pp. 323, 351-352, 359-360. rs]

ONAKATOMI NO YOSHINOBU 大中臣能宣 (921-991)  
Figlio di Onakatomu no Yorimoto 大中臣頼基, fu uno dei compilatori del *Gosenshū*. Cerimoniere della Festa del Santuario di Ise, in seguito ottenne il quarto rango superiore minore. [pp. 298, 302. eg]

ONO NO MINEMORI 小野岑守 (777-830)  
Promipote di Ono no Imoko 小野妹子 (?-?), ovvero il primissimo ambasciatore inviato nel 607 da Shōtoku Taishi alla corte cinese dei Sui. Ricoprì vari incarichi da funzionario, fu particolarmente attivo nella compilazione dei nuovi codici amministrativi della corte di Saga. Compilatore e autore della prefazione del *Kyōinshū*, lasciò nelle tre antologie 30 sue poesie. [p. 149. eg]

ONO NO YOSHINEKURU 小野好古 (884-968)  
Nipote di Ono no Takamura 小野臺 (821-852). Nel 940 fu inviato nelle regioni occidentali per reprimere l'insurrezione di Fujiwara no Sumitomo 藤原純友 (m. 941). Nel 941 ricevette il quarto rango inferiore minore. Fu Vicegovernatore di Dazaifu e nel 947 venne nominato Consigliere (*sangi*). [p. 266. ff]

OSHIKŌCHI NO MITSUNE 凡河内躬恒 (?-925/926?)  
Ottenne le prime cariche a corte nell'894 fino a raggiungere posizioni non elevate al servizio di governatori in provincia. Già in quegli anni alcune sue composizioni vennero accolte in agoni poetici e fu designato poi alla composizione di liriche per paraventi in numerose occasioni, segnalandosi anche come calligrafo. Venne nominato tra i selezionatori del *Kokinshū* accanto a Ki no Tsurayuki e altri, a riconoscerne con uno stile talora intellettualistico e inventivo. [pp. 211, 222, 224, 232. br]

OTOMO, PRINCIPE 大友皇子 (648-672)

Figlio cadetto dell'imperatore Tenji, ricoprì per primo la carica di Gran Ministro (*Daijō daijin*) nel 671. Alla morte di Tenji, fu protagonista di una guerra civile per la successione al trono nota come «disordini dell'anno Jinshin» (672), che lo vide contrapporsi al fratelloastro, principe Ōama (futuro imperatore Temmu), e al termine della quale fu costretto a togliersi la vita. Solo nel 1870 la sua ascesa al trono venne riconosciuta, e il principe Ōtomo fu inserito nella genealogia ufficiale degli imperatori del Giappone con il nome di imperatore Kōbun. Fu attivo sia come poeta di *waka* che di *kinshi*. [p. 76. eg]

ŌTOMO NO KURONUSHI 大伴黒主 (?-?)

Uno dei Sei immortali della poesia. Alcune tradizioni (non provate) ne fanno il figlio del poeta Sarumaru-dayū, o del principe imperiale Ōtomo. È forse originario della regione di Ōmi, come attesterebbero anche le liriche del *Kokinshū*. Nella prefazione Ki no Tsurayuki annota: «Lo stile [*yama*] di Ōtomo no Kuronushi è basso. Per così dire, è come il riposarsi di un abitante dei monti, carico d'una fascia di legna, che riposa all'ombra dei forni». [p. 238. br]

ŌTOMO NO SAKANOUE NO IRATSUME 大伴坂上郎女 (696/699/701-781?)

Il padre fu Ōtomo no Yasumaro 大伴安麻呂 (?-714), nobile condottiero (e poeta) che si mise in luce nei disordini Jinshin (672-673) contribuendo all'ascesa dell'imperatore Temmu. Il fratelloastro maggiore fu Ōtomo no Tabito. Non si hanno attestazioni su di lei se non il *Man'yōshū* stesso. Verso i tredici anni andò in sposa al principe Hozumi (?-715), principe quintogenito dell'imperatore Temmu, e, dopo la sua morte, all'età di vent'anni si sarebbe legata a Fujiwara no Maro (695-737), quartogenito del Ministro di Destra Fuhito e progenitore del ramo Kyōke del potente casato, ma il legame non ebbe seguito e negli anni tra il 718 e il 722 si sposò con il fratelloastro Sakunamaro, con cui ebbe due figlie. Tuttavia

anche Sukunamaro morì verso il 728. Nello stesso periodo il fratellastro Tabito, nel feudo di Dazaiŕu di Tsukushi (nel Kyūshū), perse la moglie. Probabilmente in seguito Iratsune raggiunge Tsukushi e accudi il fratello e il piccolo Yakamochi di appena dieci anni. Il suo rientro alla capitale avvenne nel 730. Nel 731 Tabito muore e Sakonue no Iratsune conquista una posizione centrale nel casato e nell'educazione di Yakamochi, intrattenendo legami con la corte imperiale. Tra le poesie del *Man'yōshū* occupò il primo posto per consistenza e si segnalò per le poesie d'amore scambiate con uomini a lei vicini, da Otomo no Surugamaro a Abe no Mushimaro, al nipote Otomo no Yakamochi. [p. 127. BR]

OTOMO NO TABITO 大伴旅人 (665-731)

Primogenito di Otomo no Yasumaro. Padre di Yakamochi. Il casato Otomo dalla metà del v secolo fino all'epoca dell'imperatore Jomei vide ascendere la sua potenza, poi si ritirò dalla prima linea della politica riconquistando però un ruolo importante con il Ministro di Destra Nagatoko nel 649 e, con i meriti acquisiti nei disordini Jinshin, anche Yasumaro ascese poi al ruolo di *dainagon* (Gran Consigliere). Tuttavia, con l'emergere del clan Fujiwara, con Kamatari e poi Fuhito, il clan vide forse attenuare la vicinanza con il casato imperiale. Tabito seguì una carriera ascendente divenendo Consigliere di mezzo nel 718. Nel 720 venne inviato nella regione di Tsukushi (Kyūshū), ma tornò nella capitale alla malattia e morte di Fujiwara no Fuhito e nel 721 ascese al terzo rango, rimanendo però bloccato a fronte della potenza dei Fujiwara. Alla fine del 727 o all'inizio del 728 venne inviato come alto funzionario a Dazaiŕu nello Tsukushi, dopo breve tempo perse la moglie. Il ritirarsi di liriche di compianto dell'amata consorte, nostalgia del paese nativo, lamento della vecchiaia riflette lo stato d'animo di quegli anni. Nel 730 rientrò nella capitale per essere nominato *dainagon*, ma l'anno seguente morì. L'alto numero di sue poesie nel *Man'yōshū* è costituito in assoluta prevalenza da *tanka* composti soprattutto nel periodo di soggiorno a Dazaiŕu e ricon-

ducibili a tre tipologie: liriche composte in occasioni ed eventi ufficiali; poesie che testimoniano profonde suggestioni attinte dalla cultura cinese, di più forte valenza personale, anche in sequenza, con richiami a situazioni conviviali, di celebrazione e godimento del sakè e dell'ebbrezza, o che lasciano immaginare leggende, storie o dimensioni fantastiche; liriche ancor più intime e schiette di rimpianto della compagna scomparsa, rimembranza del paese natale, lamento della vecchiaia. [pp. 78, 110. BR]

OTOMO NO YAKAMOCCHI 大伴家持 (717?-785)

Nipote di Yasumaro, figlio di Tabito. Nato in un importante casato con forti interrelazioni con la poesia, oltre a essere uno degli artisti più rappresentativi del *Man'yōshū* deve avere avuto un ruolo nella cernia dell'imponente antologia. Le prime composizioni risalgono alla sua giovinezza, quando iniziò il suo servizio a corte come attendente e guardia personale dell'imperatore con le prime uscite pubbliche nel 733. In seguito ai disordini determinati dalla ribellione di Fujiwara no Hirotsugu nel Kyūshū (740) seguì l'imperatore Shōmu a Ise e nei successivi trasferimenti di capitale (da Heijōkyō a Kuni, Naniwa, Shigaraki): a epidemie, incendi, terremoti, calamità, si aggiunse la tragica morte del giovanissimo principe imperiale Asaka, con cui Yakamochi aveva diretto contatto. Quindi ascese nei ranghi a corte e nel frattempo avvenne il rientro della capitale a Heijōkyō. Nel 746 venne inviato come Governatore nella regione di Eitōhū e nel 751 rientrò alla capitale: in questo periodo, oltre a soffrire di una grave malattia, viaggiò e compose poesie di solitudine e nostalgia, o sulla natura delle regioni del nord-ovest. Dopo il rientro nella capitale nel 754 ricoprì cariche amministrative nel Ministero degli Affari Militari: da questa esperienza nacque l'interesse per le poesie delle guardie di frontiera (*sakimori*). Nel 757 venne incaricato come Governatore di Inaba (l'attuale Tottori). Nella quarta fase della sua vita, nel 762, rientrò nella capitale, nel 764 venne inviato a Satsuma ma nel 770 rientrò e ascese al quinto rango, alternando ancora cariche in



provincia e a corte, e nel 781 al terzo. Nel 783 divenne *chūnagon* e nel 785 moni. A causa del coinvolgimento, con altri, nell'uccisione di Fujiwara no Tanetsugu, promotore del possibile trasferimento della capitale a Nagaoka, il figlio Naganushi venne esiliato nelle isole di Ōki, dove finirono forse anche le ossa del padre Yakamochi. Anche il principe Sawara, accusato di compromissione con l'assassino, venne escluso dalla successione imperiale ed esiliato ma, dopo la sua morte, il suo spirito venne ritenuto causa di un reteratore; la costruzione della capitale Nagaoka venne abbandonata e la capitale nel 794 fu trasferita a Heiankyō (l'attuale Kyōto). Con 46 *chōka*, 432 *tanka* e altro è tra i massimi poeti del *Man'yōshū*, anche se le sue composizioni risalgono tutte a prima dei quarantatré anni. [p. 132. BR]

ŌTSU, PRINCIPES 大津皇子 (663-686)  
Terzogenito dell'imperatore Tenmu e di una figlia dell'imperatore Tenji. Versato fin da giovane nelle arti militari e letterarie, in occasione dei disordini dell'anno jinshin successi alla morte dell'imperatore Tenji prese le parti di suo padre, futuro imperatore Tenmu, contro il principe Otomo. Raggiunse il grado di Gran Ministro (*Dajō daijin*), ma alla morte di Tenmu venne accusato di tradimento verso il principe ereditario dai suoi oppositori politici, e condannato a morte. Famose sono le sue poesie in punto di morte. [p. 76. EG]

RYŌZEN 良暹 (?-1064 ca.)  
Monaco del monte Hiei e amministratore del tempio Gion.

A partire dalla Gara di poesia presso la residenza del Grande Consigliere Minamoto no Morofusa (*Gen Daiagon Morofusake uiaawase*) del 1038, partecipò a diversi certami poetici. Trentadue sue poesie sono incluse nelle antologie imperiali. [p. 327. IS]

SAGA, IMPERATORE 嵯峨天皇 (786-842)

Secondogenito dell'imperatore Kanmu, salì al trono nell'809 dopo l'abdicazione del fratellastro Heizei, ma quando quest'anno dopo rivendicò il trono, Saga mantenne il potere con uno scontro armato noto come l'"incidente di Kusuko" (*Kusuko no hen*). Nell'823 abdicò in favore del fratellastro Junna, ma continuò a detenere una posizione di potere all'interno della corte fino alla sua morte. Grande estimatore della cultura cinese, promosse attivamente riforme amministrative su modello dei Tang. Fu uno dei più importanti poeti di *kanshi* del suo tempo, nonché esperto calligrafo. Per evitare lotte di successione tra i suoi numerosi eredi, rimosse dal ramo principale della famiglia molti suoi figli attribuendo loro il cognome Minamoto. Inaugurò l'usanza della compilazione di antologie imperiali di poesia. [pp. 150, 153, 156. EG]

SACAMU 相模 (?-?)

Presumibilmente nata intorno al 998, l'appellativo deriva dall'omonima provincia in cui soggiornò con il marito Ōe no Kin'yori, che ne fu Governatore dal 1020 al 1024. Al rientro nella capitale si separò da Kin'yori e prese servizio presso la residenza della principessa Shūshi. Nel 1035, in occasione della gara di poesia presso il padiglione sull'acqua di Kayanoin (*Kayanoin Suikaku uiaawase*) promossa dal reggente Fujiwara no Michiyori, una sua poesia ottenne un'acclamazione unanime. In seguito, partecipò a numerose gare di poesia, mantenendo una posizione preminente nell'ambiente poetico fino al regno dell'imperatore Goizei (r. 1045-1068). Ben cento otto dei suoi componimenti sono inclusi nelle antologie imperiali, ed è annoverata fra i Trentasei immortali della poesia del periodo medio-antico. [p. 324. IS]

SAKURAJIMA NO TADANOBU 櫻島忠信 (?-?)

In base alle pochissime notizie in nostro possesso, fu un funzionario di medio-basso rango attivo negli anni sessanta del x secolo come segretario (*gekō*) del Consiglio di Stato. [p. 388. AM]

SANYŌ, IMPERATORE ABDICATARIO 三条院 (976-1017)

Secondogenito dell'imperatore Reizei, nato dalla consorte Chōshi, figlia di Fujiwara no Kaneie, sul trono come 67° imperatore tra il 1011 e il 1016. Il suo regno coincide con il periodo di massimo potere di Fujiwara no Michinaga, con cui il sovrano fu spesso in conflitto. Soffriva di una malattia agli occhi, che fornì a Michinaga il pretesto per costringerlo all'abdicazione. Otto sue poesie sono incluse nelle antologie imperiali a partire dal *Goshūishū*. [p. 331. rs]

SANO NO CHIGAMI NO OTOME 狹野茅上娘子 (?-?)

Poetessa della quarta fase del *Man'yōshū* (733-759), fu probabilmente dama di basso rango in servizio a corte. Intorno al 738 Nakatomi no Yakamori, che l'aveva sposata, venne esiliato nella regione di Echizen e le liriche appassionate che si scambiarono i due amanti lontani sono raccolte nella seconda parte del volume xv del *Man'yōshū*. Di queste, 23, tutti *tanka*, sono di Otome e sono intinte di fervida passione e nostalgia, 40 sono di Yakamori. [p. 129. br]

SEI SHŌNAGON 清少納言 (?-?)

Nata intorno al 966 e morta presumibilmente tra il 1021 e il 1028. Figlia di Kiyohara no Motosuke e nipote di Kiyohara no Fukayabu. Discendente di una famiglia di letterati, era edotta in classici cinesi e giapponesi. Intorno al 993 entrò al servizio della corte dell'imperatrice Fujiwara no Teishi, diventandone una delle dame di compagnia più fidate, apprezzata anche dai cortigiani per cultura e ingegno. Anche dopo la morte del padre di Teishi, Michitaka, e il conseguente declino della sua famiglia, rimase fedele all'imperatrice, ritirandosi dal servizio a corte in seguito alla scomparsa della medesima. È l'autrice del *Makura no sōshi* ed è annoverata fra i Trentasei immortali della poesia del periodo medio-antico. [p. 332. rs]

SEMMARU (oppure SEMIMARU) 蟬丸 (?-?)

Leggendario suonatore cieco di *biwa* di cui non sono noti

dati certi. Secondo il *Konjaku monogatari shū* sarebbe stato al servizio del principe Asumane 敦美美 (893-967), ottavo figlio dell'imperatore Uda (867-931; r. 887-897). Nelle leggende successive sarebbe diventato un *biwa hōshi* (un menestrello itinerante suonatore di *biwa*) della tradizione della provincia di Ōmi, specializzato nella recitazione di *sūtra* per placare le divinità locali. [p. 263. fr]

SHIKI, PRINCIPRE 志貴皇子 (?-715/716)

Figlio dell'imperatore Tenji e padre dell'imperatore Kōmin, solo dopo la morte ebbe il titolo di imperatore Kasuganomiya (Tawara). Non ebbe fortuna nell'epoca dell'imperatrice Jitō. Si segnala come poeta del *Man'yōshū*: anche se non numerose, le sue poesie sono limpide, di delicata freschezza e ritmo scorrevole. [p. 105. br]

SHIGENO NO SADANUSHI 滋野貞主 (785-852)

Letterato molto vicino all'imperatore Saga, diplomatosi al Dipartimento di Studi Superiori, fu tutore dell'erede al trono, giungendo poi alla posizione di Consigliere (*sangi*). Coinvolto nella compilazione del *Bunka shūenshū* e del *Keikokushū*, compare nelle antologie con 33 poesie. [p. 155. eg]

SHIMADA NO TADAOMI 島田忠臣 (828-892)

Allievo di Sugawara no Koreyoshi, si diplomò al corso di Storia e Letteratura (*Kidenō*) del Dipartimento di Studi Superiori, ricoprì vari incarichi minori nella burocrazia di corte, raggiungendo solo in tarda età il quinto rango inferiore maggiore, nell'879. Venne scelto per condurre due scambi poetici, nell'859 e nell'888, con gli ambasciatori di Balhae 渤海 (g. *Bokkai*). Fu molto vicino a poeti come Ki no Taiseo e in particolare Sugawara no Michizane, al quale diede in sposa la propria figlia Nobukiko. [p. 163-166. eg]

SONE NO YOSHITADA 曾禰好忠 (?-?)

Vissuto durante il X secolo, ebbe fama di eccentrico. Si hanno pochissime informazioni sul suo conto, ma si presume

che percorse una carriera burocratica molto modesta. Il suo apprezzamento come poeta si consolidò nel tardo periodo Heian, quando diverse voci nel mondo del *waka* presero a caratterizzarlo dall'inserzione di termini bassi o arcaici e da immagini insolite. È uno dei Trentasei immortali della poesia del periodo medio-antico. Una sua poesia è presente nell'*Ogura Hyakunin Isshu* (46). [pp. 326, 352-354. pz]

sosei 素性 (m. 909 ca.?)

Monaco il cui nome secolare è Yoshimine no Harutoshi. Figlio di Henjō. Uno dei Trentasei immortali della poesia. Come il padre, sin da giovane compose poesia frequentando l'Unrin'in, tempio ove il principe Tsuneyasu, figlio dell'imperatore Nimmyō, si era ritirato. Divenuto monaco abbandonando la carriera di funzionario di corte, si dedicò alla poesia e alla calligrafia con liriche per paraventi. [pp. 212, 221, 233. br]

SUGAWARA NO FUMITOKI 菅原文時 (899-981)  
Nipote di Michizane, fu egli stesso noto maestro di retorica e poesia e funzionario. Lavoro, in particolare, come vicedirettore del Ministero del Cerimoniale. Ffa i suoi scritti si segnala il *Fuji sankajō* (Tre raccomandazioni) del 957, in cui sul modello del più illustre *Fuji jinkajō* (Dodici raccomandazioni) di Miyoshi no Kiyoyuki (847-918), espone concisamente una denuncia dei tre maggiori problemi degli eruditi del tempo: l'assenza di parsimonia a dispetto delle leggi suntuarie; la venalità delle cariche; il declino dei letterati, riscontrabile anche nel decadimento della foresteria Kōrokan.

SUGAWARA NO KIYOGIMI 菅原清公 (770-842)  
Figlio del capostipite della famiglia Sugawara, Furuhito, e nonno di Sugawara no Michizane. Conoscitore fin da giovane di classici e storie cinesi. Fu studente emerito del Corso di Storia e Lettere e fece carriera grazie alle sue doti di letterato, divenendo Dottore di Storia al Dipartimento di Studi

Superiori e raggiungendo il terzo rango. Oltre al suo coinvolgimento nella compilazione di tutte e tre le antologie imperiali di *kanshi*, dove sono raccolte 17 sue poesie, partecipò anche all'ambasceria nella Cina dei Tang, dove fu ricevuto dall'imperatore Dezong (德宗 742-805). [p. 150. eg]

SUGAWARA NO MICHIZANE 菅原道真 (845-903)

Nipote di Sugawara no Kiyogimi, si distinse fin da giovane per il talento letterario e poetico. Diplomato al corso di Storia e Lettere (*Monjōda* o *Kidendō*), dopo i primi incarichi minori venne nominato dottore in Storia e Lettere cinesi (*Monjōhakare*) come già erano stati il padre e il nonno, distinguendosi inoltre come poeta di riferimento per banchetti e cerimonie ufficiali. Inviato per quattro anni (886-890) come Governatore della provincia di Sanuki, al suo ritorno diventerà braccio destro dell'imperatore Uda (867-831, r. 887-897) occupando numerosi posti di rilievo come quello di Cap della Cancelleria Imperiale (*Kuroda no hō* 藏人頭) o di Ambasciatore presso i Tang (*Kentō taishi* 遣唐大使), passando nel giro di soli dieci anni dal quinto rango inferiore minchere al terzo rango superiore nell'897, anno in cui Uda abdicò per il figlio Daigo. Dopo la nomina a Ministro di Destrà nell'899, le tensioni con la fazione avversa facente capo al Ministro di Sinistra Fujiwara no Tokihira 藤原時平 (871-909) portarono al suo improvviso esilio nel primo mese del 901: Dazaifu, dove morì in ristrettezze economiche due anni più tardi. Dopo la sua morte si diffuse un culto che lo identificava con la divinità vendicativa Tenjin, e successivamente alla sua riabilitazione postuma, intorno alla metà del x secolo divenne la divinità protettrice dello studio. È autore delle due raccolte private *Kanke bunsō* e *Kanke kōshū*, ed è tradizionalmente indicato come compilatore del primo libro delle *Shinsen Man'yōshū*. [pp. 170-180, 310. eg]

SUO NO NAISHI 周防内侍 (ca. 1037-1109/1111)

Dama di corte nata presumibilmente intorno al 1037 e morta tra il 1109 e il 1111, prestò servizio alla corte dei quat-

tro imperatori Gorozei (1025-1068, r. 1045-1068), Gosaijō (1034-1073, r. 1068-1073), Shirakawa e Horikawa. Deve il suo soprannome al fatto che il padre, Taira no Munenaka (?-?), ricoprì l'incarico di Governatore della provincia di Suō. È noto anche il suo nome, Taira no Chūshi o Nakako. Una sua poesia è inserita nell'*Ogura Hyakunin isshu* (67). Fa parte del novero delle Trentasei dame immortali della poesia, compilato nel periodo Kamakura. [p. 346. pz]

SUTOKU, IMPERATORE ABDICATARIO 崇徳院 (1119-1164, r. 1123-1142)

Figlio dell'imperatore Toba e dell'imperatrice Shōshi (1156), fu esiliato e morì nella provincia di Sanuki, nello Shikoku, dove, secondo le leggende, si sarebbe poi trasformato in uno spirito vendicativo. Commissionò lo *Shikashū* e si segnalò a sua volta come buon poeta. [p. 355. pz]

TACHIBANA NO ARITSURA 橋在列 (?-953 ca.)

Fu un erudito e poeta del medio periodo Heian, che, pur studiando presso il Dipartimento di Studi Superiori, non ottenne mai una progressione di carriera. Si fece monaco col nome di Songyō. Alcuni suoi scritti sono inclusi in *Honchō monzui* e in *Fusōshū* (Raccolta del Giappone, 995-998). [p. 378. am]

TACHIBANA NO YOSHITOSHI 橋良利 (874-?)

Fu segretario (*yō* 掾) della provincia di Hizen. Era famoso per la sua abilità nel gioco del *go*. [p. 280. ff]

TAFU 大輔 (?-?)

Figlia di Minamoto no Tasuku 源朝, nipote dell'imperatore Saga e Governatore della provincia di Tajima. Nutrice del principe Yasukira e sua possibile amante. Persona di fascino e versificatrice brillante, ebbe vari amori con nobili ai vertici del potere ed è una delle poetesse più rappresentate nel *Gosenshū*, dove conta ben 16 *waka*. [p. 282. ff]

TARA NO KANEMORI 平兼盛 (?-990)

Discendente di quinta generazione dell'imperatore Kōkō Fu Governatore di varie province e nel 966 raggiunse il quinto rango inferiore maggiore. È protagonista di vari aneddoti inclusi nel *Fukurotōshi* 袋草紙 (Il libro del sacchetto, ca. 1157). Ebbe come interlocutori poetici figure di spicco dell'età del *Gosenshū* (Minamoto no Shitagō, Kyōhara no Motosuke e altri) ed è annoverato fra i Trentasette immortali della poesia. Ci è pervenuta una sua raccolta personale. [pp. 283, 306, 308. ff]

TAKANASHI NO MUSHIMARO 高橋虫麻呂 (?-?)

Poeta del *Man'yōshū*. A parte la poesia da lui indirizzata a Fujiwara no Umakai nel 732, non si hanno altri dati cronologici sulla sua carriera. Si ritiene che, dopo il servizio a corte, sia stato funzionario di provincia inviato nelle regioni orientali e che abbia risieduto nella regione di Hitachi (attuale Ibaraki), e si ipotizza anche che abbia avuto un ruolo nella cernia e raccolta di informazioni per la stesura dello *Hitachi no kimi fudoki* (718-723 ca.). Nel *Man'yōshū* trovano posto 14 *chōka*, 19 *tanka* e 1 *sedōka*, e nella gran parte dei casi si tratta di versi composti in viaggio senza lasciare spazio a motivi personali o soggettivi, né descrittivi o di paesaggio, bensì accogliendo tradizioni e storie locali, come le leggende di Mama no Tegona, Unai Otome, Urashima e altre. [p. 119. br]

TAKECHI NO KURONITO 高市黒人 (?-?)

Poeta attivo nel corso dei regni di Jitō e Monmu. Funzionario di basso rango, nel *Man'yōshū* appaiono versi di accompagnamento dell'imperatrice in ritiro Jitō a Yoshino (701) o in varie uscite, e altre poesie di viaggio (*kyō no uta*) o scambi di versi con la moglie. In totale, attribuendogli anche quelle a nome Takechi no Furuhito (con cui potrebbe identificarsi), ammoniano a 18 *tanka*, tutte liriche di viaggio, anche navigazioni, che precorrono lo sviluppo del genere, con toponimi e scenari o immagini naturali carichi di *pathos* e atmosfere, ma sono presenti anche versi carichi di umorismo,

arditi o spiritosi, segno del passaggio a un canto poetico sempre più personale rispetto a Kakinomoto no Hitomaro, che predigura lo stile di Yamabe no Akahito. [p. 104. BR]

TENMU, IMPERATORE 天武天皇 (631?-686)

Terzogenito dell'imperatore Jomei, la madre fu l'imperatrice Kōgyoku (Saimei). Fratello minore dell'imperatore Tenji riforma Taika, nel 668 divenne principe ereditario e aiutò il fratello maggiore Tenji ma, dopo la morte di questi, si ritirò tra i monti a Yoshino e nel 672 sollevò armati e costrinse al suicidio il principe Ōtomo (disordini dell'anno Jinshin). L'anno seguente ascese al trono nella capitale Asuka no Kiyomihara e designò consorte imperiale la principessa Ōno, figlia di Tenji (poi imperatrice Jitō). Introdusse varie riforme, consolidando il potere imperiale, e organizzò ranghi e gerarchie dei casati dell'aristocrazia. [p. 96. BR]

UCHIKO, PRINCIPRESSA (oppure UCHISHI) 有智子内親王 (807-847)  
Ottava figlia dell'imperatore Saga, nata dall'unione di questi con una dama di basso rango, è una delle pochissime poetesse giapponesi ad aver composto principalmente in cinese. Fu la prima principessa imperiale a essere nominata sacerdotessa del Santuario di Kamo (賀茂齋院 *Kamo sain*). Esperta fin da giovane nella composizione in cinese, era anche buona conoscitrice di storie cinesi come lo *Shiji* e lo *Hanshu*. [pp. 156, 158. EG]

YAMABE NO AKAHITO 山部赤人 (?-?)

Uno dei Trentasei immortali della poesia. Poeta del *Man'yōshū* le cui liriche si sviluppano nell'arco degli anni 724-736. Non si riscontrano attestazioni negli annali o cronache nazionali, ma si suppone sia stato funzionario di basso rango. Nell'antologia si enumerano 13 *chōka* e 37 *tanka*, tra cui spiccano i versi di accompagnamento in viaggio al seguito dell'imperatore Shōmu (701-756), figlio di Mommu. Questo potrebbe testimoniare un suo ruolo di poeta di corte, ma

sono numerose anche altre liriche di viaggio in varie regioni. Le poesie di più ampio respiro sembrano collocarsi sulla scia del modello di Kakinomoto no Hitomaro, mentre le liriche brevi, soprattutto nelle descrizioni naturali, disciudono nuove dimensioni poetiche e ne fanno un maestro indiscusso del canto descrittivo paesaggistico, di pittura di scenari naturali. [p. 106. BR]

YAMANOTE NO OKURA 山上憶良 (660-733 ca.)

Artista del *Man'yōshū* il cui nome appare anche nella cronaca di un'ambasciata nella Cina dell'impero Tang all'età di quarantadue anni, in cui non viene menzionato un suo rango; negli anni seguenti (721) acquisì cariche ufficiali (tra cui quella di precettore del principe imperiale) e compose il *Kaijūkanrin* 類聚歌林 (Boschetto di poesie), trattato andato perduto destinato a fornire informazioni sulle poesie del passato, coeve al futuro imperatore Shōmu. Nel 725 divenne Governatore di Chikuzen e, assieme a Ōtomo no Kurohito, divenuto Governatore di Dazaifu, animò l'ambiente poetico della regione di Tsukushi (l'attuale Kyūshū). Anche se sulle liriche a lui attribuibili la critica è divisa, il *Man'yōshū* accoglie circa 10-11 *chōka*, 50-80 *tanka* e 1 *sedōka*, oltre a versi (*kanshū*) e prose in cinese. In assoluto il suo poema più rappresentativo è il *Dialogo tra un povero e un miserabile* (721), che affronta in maniera esplicita una tematica esistenziale di evidente implicazione e critica sociale, con versi ricchi dunque di riflessioni filosofico-ideologiche, con i tratti buddhisti e l'impostazione etica confuciana degli intellettuali e funzionari del tempo. Scrisse anche una serie di liriche sull'affetto per i figli. [p. 112. BR]

YOSHIMINE NO YASUYO 良岑安世 (785-830)

Uno dei figli dell'imperatore Kammu, non ricevette il titolo di principe perché la madre, Kudara no Nagatsugu, era una dama di corte di basso rango, che era stata in precedenza moglie di Fujiwara no Uchinara, Ministro braccio destro di Kammu e padre di Fuyutsugu. Versato sia negli affari mili-

tari che nella Letteratura e nella musica, fu responsabile della compilazione del *Keikoku-shū*. Nelle tre antologie sono contenute in tutto 13 sue poesie. [p. 159. EG]

YUAN ZHEN 元稹 (779-831)

Poeta e funzionario cinese del medio periodo Tang, fu molto amico di Bai Juyi, col quale ebbe intensi scambi epistolari e poetici. Oltre alle sue poesie, incluse in numerose antologie posteriori, è ricordato come autore del racconto *Yingying-shuan* 鶯鶯伝 (Storia di Yingying, g. *Ōden*), particolarmente influente per lo sviluppo della narrativa cinese Tang. [p. 367. EG]

YŪRYAKU, IMPERATORE 雄略天皇 (?-?)

Figlio dell'imperatore Ingyō, si ritiene abbia regnato nella seconda metà del v secolo. Secondo il *Nihonshoki*, avrebbe punito con la morte Mayuwa no ōkimi, colpevole d'aver ucciso l'imperatore Ankō, e sarebbe salito al trono uccidendo il principe figlio dell'imperatore Richū e altri rivali. Rafforzò il potere imperiale sedando le ribellioni di clan potenti e fu anche attivo nelle relazioni internazionali con la Cina e i regni della Corea. [p. 90. BR]

YŪSHI NAISHINNŌKE NO KIU 祐子内親王家紀伊 (anche nota come ICHINOMIYA NO KIU) (?-?)

Si ritiene che il suo soprannome sia dovuto al fatto che un suo congiunto avesse ricoperto l'incarico di Governatore della provincia di Kii. Fu dama di corte di Yūshi (1038-1105), principessa imperiale (*naishinnō*) figlia dell'imperatore Gosuzaku (1009-1045, r. 1036-1045). Era figlia di una dama di corte e poetessa nota come Koben, che prestò a sua volta servizio presso la stessa principessa imperiale. Sue poesie appartengono in diversi certami poetici tra la metà dell'xi secolo e il 1113. Partecipò allo *Horikawa hyakushū*. È una delle Trentasette dame immortali della poesia. [p. 345. PZ]

## APPENDICE